

IL BENESSERE EQUO
E SOSTENIBILE
NELLA CITTÀ
METROPOLITANA DI
NAPOLI

2022



**CITTÀ METROPOLITANA
DI NAPOLI**



SISTAN
SISTEMA STATISTICO
NAZIONALE



Il "Sistema informativo statistico del Bes delle province", progetto vincitore del Premio PA sostenibile e resiliente - sezione Misurare la sostenibilità - FPA 2021, è una attività che si concentra sull'integrazione e sull'utilizzo di indicatori di sviluppo sostenibile al quale collaborano ventitré Province e otto Città metropolitane confrontandosi su innovazioni sviluppate per la raccolta ed elaborazione di indicatori territoriali di sviluppo sostenibile dei territori provinciali.

Questa ottava edizione consolida le attività sinergiche tra istituzioni nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale e si conferma la buona pratica sul versante organizzativo e statistico, in piena applicazione del protocollo di intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni. In particolare, si evidenzia il ruolo centrale che gli Uffici di Statistica svolgono nei processi di programmazione degli enti locali al fine di favorire azioni politiche informate secondo obiettivi di sviluppo sostenibile. Gli indicatori individuati risultano coerenti anche con la costruzione di agende condivise di sviluppo sostenibile a scala locale. Fondamentali sono: la qualità degli indicatori; la coerenza con il quadro teorico nazionale e internazionale; la valorizzazione dei giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche; l'attenzione agli ambiti di funzioni fondamentali degli enti provinciali (Province e Città metropolitane).


Il progetto, inserito nel programma statistico nazionale, sviluppa un'analisi territoriale, a carattere temporale, finalizzata all'individuazione di un set di indicatori utilizzati nei documenti programmatici secondo una concezione multidimensionale di benessere e sostenibilità. Possibili disaggregazioni per livello territoriale offrono opportunità di misurare ed analizzare tematiche connesse al raggiungimento di obiettivi di sviluppo sostenibile. Un'ampia batteria di indicatori strutturali, integra il volume con una visione del contesto territoriale di riferimento, attraverso le tematiche inerenti la popolazione e dinamiche demografiche, l'economia e struttura del sistema produttivo.

Come nelle edizioni precedenti, la grafica intuitiva, che permette confronti a colpo d'occhio tra i territori, consente una lettura dei dati facilitata nel confronto con le regioni cui appartengono e il contesto nazionale. La mappatura con carte tematiche e la disponibilità dei principali indicatori in serie storica, oltre che i grafici dinamici corredati di dati e metadati in formato aperto, arricchiscono e agevolano la lettura dei territori. Inoltre, anche quest'anno è confermata la collaborazione con l'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) riguardo l'individuazione degli indicatori di livello provinciale per il calcolo di indicatori sintetici.

La pubblicazione del Bes delle Province e Città metropolitane 2022 copre undici aree tematiche, nucleo principale di settantasette indicatori di benessere e sostenibilità individuati in trentuno temi. La linea progettuale che ha portato a individuare indicatori coerenti con i Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 e delle funzioni fondamentali degli enti provinciali è un patrimonio informativo fondamentale per i decisori pubblici per la realizzazione di azioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e delle agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.

Al progetto sul “ Benessere e Sostenibilità”
è stato riconosciuto il Premio 2021





Sul sito di www.besdelleprovince.it
sono pubblicati contenuti interattivi,
storico delle pubblicazioni e ulteriori
documenti sulle attività svolte.

Il documento è stato redatto sulla
base delle informazioni disponibili
al 30 giugno 2022.

Editore: Upi/Cuspi

Data di chiusura della pubblicazione: dicembre 2022

Prefazione

Giunto all'ottavo anno di pubblicazione, il Rapporto sul Benessere equo e sostenibile delle Province e Città metropolitane 2022, evidenzia i livelli di benessere dei 31 Enti partecipanti e delle nove regioni italiane alle quali afferiscono, oltre a segnalare alcune criticità.

L'analisi di 77 indicatori organizzati negli 11 grandi domini - salute, istruzione e formazione lavoro, benessere economico, relazioni sociali, politica e istituzioni, sicurezza, paesaggio e patrimonio culturale, ambiente, innovazione, ricerca e creatività, qualità dei servizi - fornisce uno strumento informativo utile per orientare le azioni programmatiche finalizzate al benessere dei cittadini, traguardo delle politiche.

Il Rapporto 2022 è, sotto molti aspetti, diverso dai precedenti in quanto gli indicatori presentati, con aggiornamento all'anno 2020 e, in parte, 2021, risentono degli effetti dell'emergenza pandemica che ha portato ad un percepibile rallentamento di alcune attività programmate ma allo stesso tempo ha accelerato la transizione digitale ed alleggerito la pressione sull'ambiente.

La crisi geopolitica che ha coinvolto l'Europa ha aggravato molte fragilità e condizioni di povertà causando un rallentamento nel raggiungimento di alcune azioni che avevano obiettivi di sviluppo sostenibile. Gli impegni costanti per la tutela dell'ambiente e la salute però incoraggiano e portano ad un cauto ottimismo nell'analisi multidimensionale che si articola sulle tematiche del benessere e sostenibilità.

L'approfondimento su indicatori territoriali provinciali consente di individuare un quadro sempre più dettagliato di eventuali disuguaglianze e squilibri territoriali ma anche di miglioramenti e attenuazioni di fenomeni negativi in settori sociali, ambientali ed economici.

Il quadro concettuale si è arricchito intervenendo sull'integrazione e/o sostituzione di indicatori di impatto sul benessere dei cittadini - la sicurezza, l'innovazione, il capitale umano, la sostenibilità ambientale - nonché nell'ulteriore sviluppo della contestualizzazione dei diversi territori presentati nei profili strutturali e attraverso analisi dei principali indicatori in serie storica.

Le diverse realtà territoriali dispongono così di un ampio cruscotto di indicatori che può essere utile alla programmazione delle politiche locali ed essere uno strumento base anche per lo sviluppo delle azioni territoriali del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

L'obiettivo del progetto è rendere disponibile un quadro affidabile del "benessere e sostenibilità" di una società o di una comunità locale, fornendo comunque uno strumento mirato, sensibile e affidabile, per accompagnare e indirizzare le decisioni e per la valutazione dei risultati delle politiche territoriali che ne deriveranno.

Davide Colombo

Direttore DCRE ISTAT

Piero Antonelli

Direttore generale UPI

Veronica Nicotra

Segretario generale ANCI

Introduzione

Il presente fascicolo è “ottava edizione” di un progetto editoriale che coinvolge 23 Province e 8 Città metropolitane ed è una pubblicazione, risultato elaborativo di una collaborazione tra territori e istituzioni territoriali, che individua indicatori di Benessere Equo e Sostenibile per Province e Città metropolitane. Gli indicatori del Bes contenuti in queste pagine rappresentano un risultato evolutivo del progetto sul “Bes delle province” coordinato dal Cuspi ed inserito nel corrente Programma Statistico Nazionale.

La presente pubblicazione è uno strumento di informazione che può risultare particolarmente utile e interessante per i contenuti e gli indicatori da inserire nei documenti programmatici degli Enti partecipanti al progetto (Documento Unico di Programmazione, Programmazione scolastica, Piani dell'innovazione e digitalizzazione, ...). La pubblicazione rappresenta il consolidamento di un disegno progettuale che si arricchisce grazie alla possibilità di poter consultare i rapporti, in versione pdf ed e-book, ed interrogare e/o effettuare l'esportazione dei dati tramite il sito dedicato alla diffusione dei risultati del progetto, raggiungibile al link www.besdelleprovince.it, ed al suo sistema informativo statistico.

Il sito web consente una lettura di dettaglio della documentazione metodologica, dell'informazione prodotta e diffusa e del set di indicatori individuati. In dettaglio gli indicatori sono stati selezionati per omogeneità con le attività istituzionali secondo i seguenti criteri progettuali: in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa da Istat per la misurazione del benessere equo e sostenibile a livello nazionale; per l'analisi di contesto tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di Province e Città metropolitane e delle esigenze informative di questo livello territoriale e amministrativo; al fine di mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile per l'utilizzo all'interno di documenti programmatici; per le agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale in quanto la linea progettuale ha portato a individuare indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali/metropolitani in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030. Il prodotto del lavoro Bes delle Province e Città metropolitane 2022 comprende inoltre una attività che ha portato, in collaborazione con l'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), ad individuare indicatori destinati a costituire parte integrante del calcolo degli indicatori sintetici presenti nel rapporto ASviS dal titolo “I territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile”.

L'aggiornamento degli indicatori della presente pubblicazione è integrata con la diffusione di “grafici dinamici”, presenti sul sito di progetto, che rendono consultabile la base informativa sia del profilo strutturale del territorio provinciale/metropolitano di riferimento (assetto territoriale, demografico ed economico) sia delle tavole e grafici presenti nella pubblicazione e relative alle 11 dimensioni di benessere e sostenibilità.

Alla prima estensione dello studio progettuale promosso dalla Provincia di Pesaro e Urbino nel 2014, hanno aderito 21 Province; ad oggi si contano 31 Enti (23 Province e 8 Città metropolitane). Gli stessi Enti, inoltre, hanno partecipato allo studio di fattibilità per l'introduzione di “indicatori” strettamente connessi alle funzioni fondamentali di Province e Città metropolitane.

Nell'ambito di questa progettualità, nel 2015 si è definito il prototipo di Sistema Informativo Statistico del Bes delle province e, allo stato attuale, le informazioni sono periodicamente aggiornate a livello di dettaglio sia provinciale che metropolitano (realtà istituzionale operativa dal 1° gennaio 2015). Le successive edizioni a partire dal 2017 ad oggi hanno ulteriormente ampliato il lavoro di ricerca declinato attraverso un insieme organico di 77 indicatori, suddivisi in 31 temi afferenti a undici dimensioni. La solida base informativa è uno strumento fondamentale per lo sviluppo di agende locali condivise tra Comuni e Province/Città metropolitane.

Paola D'Andrea, Paola Carrozzi, Monica Mazzoni (Cuspi)

Indice

Organizzazione del progetto	pag. 4
La progettazione degli indicatori	pag. 5
Un progetto a rete e in rete	pag. 6
Il profilo strutturale	pag. 11
Gli indicatori proposti	pag. 16
Gli indicatori proposti per dimensione e SDGs	pag. 18
Le esigenze informative	pag. 21
Come si leggono i dati	pag. 22
Le dimensioni del Bes	
Salute	pag. 24
Istruzione e formazione	pag. 26
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 28
Benessere economico	pag. 30
Relazioni sociali	pag. 32
Politica e istituzioni	pag. 34
Sicurezza	pag. 36
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 38
Ambiente	pag. 40
Innovazione, ricerca e creatività	pag. 42
Qualità dei servizi	pag. 44
Carte tematiche - Indicatori per DUP e Agenda 2030	pag. 46
Gruppi di lavoro	pag. 59

Le Province e le Città metropolitane aderenti, anno 2022



Le "Misure del Bes" contenute in queste pagine sono selezionate in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa da Istat per la misurazione del Benessere equo e sostenibile a livello nazionale.

Gli "Altri indicatori generali" completano l'analisi di contesto tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di Province e Città metropolitane e delle esigenze informative di questo livello territoriale e amministrativo.

Gli "Indicatori per il DUP e gli obiettivi dell'Agenda 2030" sono individuati al fine di mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile per l'utilizzo all'interno di documenti programmatici e del Documento Unico di Programmazione quale principale strumento per la guida strategica e operativa delle Province e Città metropolitane. Questo vasto patrimonio informativo rappresenta una risorsa utile ai decisori pubblici per lo sviluppo delle agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale in quanto la linea progettuale ha portato a individuare indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030.

Il prodotto del lavoro Bes delle Province e Città metropolitane 2022 comprende inoltre una linea progettuale che ha portato, in collaborazione con l'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), ad individuare indicatori destinati a costituire parte integrante del calcolo degli indicatori sintetici presenti nel rapporto ASviS dal titolo I territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile.



Il web come opportunità per fare sistema

La piattaforma web di progetto pensata per favorire la circolazione di informazioni e contenuti ha favorito insieme alla modalità di interazione a distanza, offerta dagli strumenti di webmeeting e webconference, la forte interconnessione dei nodi della rete, già prima dell'emergenza sanitaria. Il gruppo interistituzionale costituito da trentuno enti (23 Province e 8 Città metropolitane) ha messo a regime l'attività operativa sfruttando al meglio tecnologia web, rete telematica e open source come strumenti digitali innovativi e il sito internet come strumento informativo, con caratteristiche di funzionalità complesse, garantendo un formato ed un modello realizzato secondo gli standard richiesti dalle normative in vigore.

Nell'ambito del progetto i risultati ottenuti sono documentati sia metodologicamente che dal punto di vista informativo (metadati, tavole dati, rappresentazioni grafiche e cartografiche). Sono esposti i risultati ottenuti per l'individuazione e il calcolo degli "indicatori per DUP e obiettivi Agenda 2030" ed inoltre, sono indicati tramite una grafica di colore verde gli indicatori di interesse per il calcolo di indicatori compositi, novità introdotta nel 2020 e sviluppata in continuità sia nel 2021 che nel 2022, e in colore blu gli indicatori suggeriti per il DUP e associati agli obiettivi SDGs dell'Agenda 2030.

Si tratta infatti di un sistema informativo statistico per la consultazione di dati relativi al territorio in formato digitalizzato che offre una informazione costantemente aggiornata sui territori offrendo un'unica visione specializzata che permette di mettere a disposizione degli utenti aree di consultazione di natura diversa, trasversali a qualsiasi tipo di programmazione tecnica e/o politica.

La collaborazione pluriennale di Province e Città metropolitane garantisce informazione su undici aree tematiche di benessere e sostenibilità, analisi territoriali e indicatori a livello provinciale. La progettazione, vincitrice del Premio PA sostenibile e resiliente 2021 "Misurare la sostenibilità", è stata premiata come migliore iniziativa che punta a misurare, comunicare, formare e fare rete sui temi dello sviluppo sostenibile.



Homepage del sito www.besdelleprovince.it

Il sito di progetto www.besdelleprovince.it è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati delle attività svolte a partire dal 2013 fino ad oggi. La piattaforma web www.besdelleprovince.it espone i dati della pubblicazione 2022 e di quelle sin qui realizzate.

In attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni, la collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan.

BES delle Province

Chi siamo | Il progetto | Pubblicazioni | Dati on line | Cosa facciamo

bes DELLE PROVINCE | **SISTAN** | **CUSPI**

Notizie | Dal BES
martedì, 20 dicembre 2022

Rinnovato il sito web www.besdelleprovince.it

Notizie | Dal CUSPI
martedì, 07 giugno 2022

Seminario Istat, Upi e Cuspi - La qualità nella statistica ufficiale a livello provinciale

Notizie | Dal CUSPI
venerdì, 02 luglio 2021

Il Sistema Informativo Statistico BES delle Province e delle Città metropolitane del CUSPI tra i vincitori del "Premio PA sostenibile e resiliente 2021"

BES delle Province

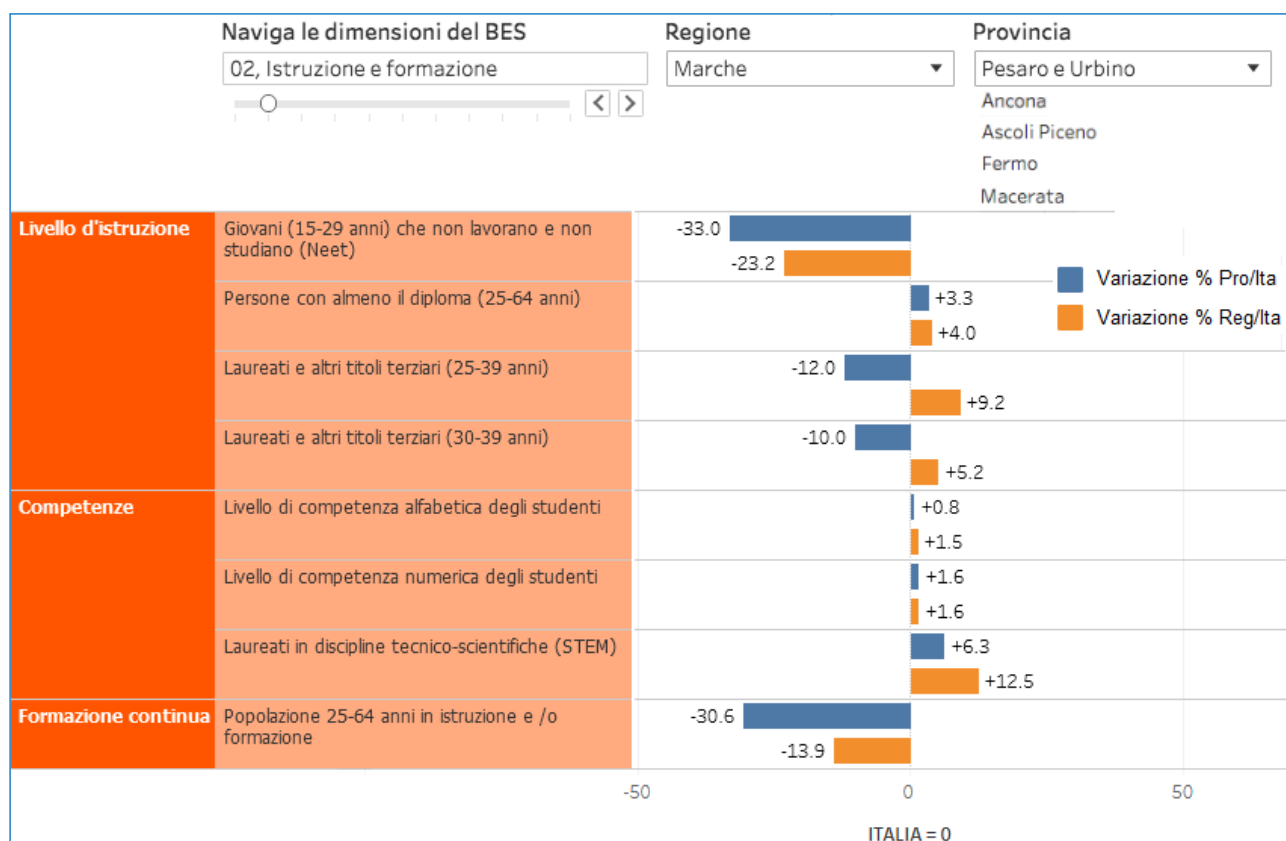
Comitato di coordinamento | Riferimenti | Posta elettronica | Ricerca ed elaborazione dati

La sezione Dati on line, del sito www.besdelleprovince.it, espone alcune interfacce dinamiche che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente.

Il Sistema Informativo Statistico (SIS) è attualmente il contenitore di metadati descrittivi, indicatori, grafici dinamici e tavole dati relativi a 11 dimensioni di benessere e sostenibilità a cui afferiscono ben 77 indicatori. Le undici dimensioni declinano al loro interno ben 31 temi specifici a cui gli indicatori sono associati.

Grafici dinamici

Selezione la Provincia		Pro	Reg	Ita
Roma Capitale				
Selezione la dimensione BES				
Istruzione e formazione				
Tema	Indicatore	Pro	Reg	Ita
Livello d'istruzione	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non	21.9	22.4	23.3
	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	73.4	71.0	62.9
	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	38.1	34.5	28.3
	Laureati e altri titoli terziari (30-39 anni)	38.6	34.1	27.0
Competenze	Livello di competenza alfabetica degli studenti	184.1	183.5	186.0
	Livello di competenza numerica degli studenti	184.6	184.7	190.7
	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	2.0	1.9	1.6
Formazione continua	Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazion..	8.4	7.8	7.2



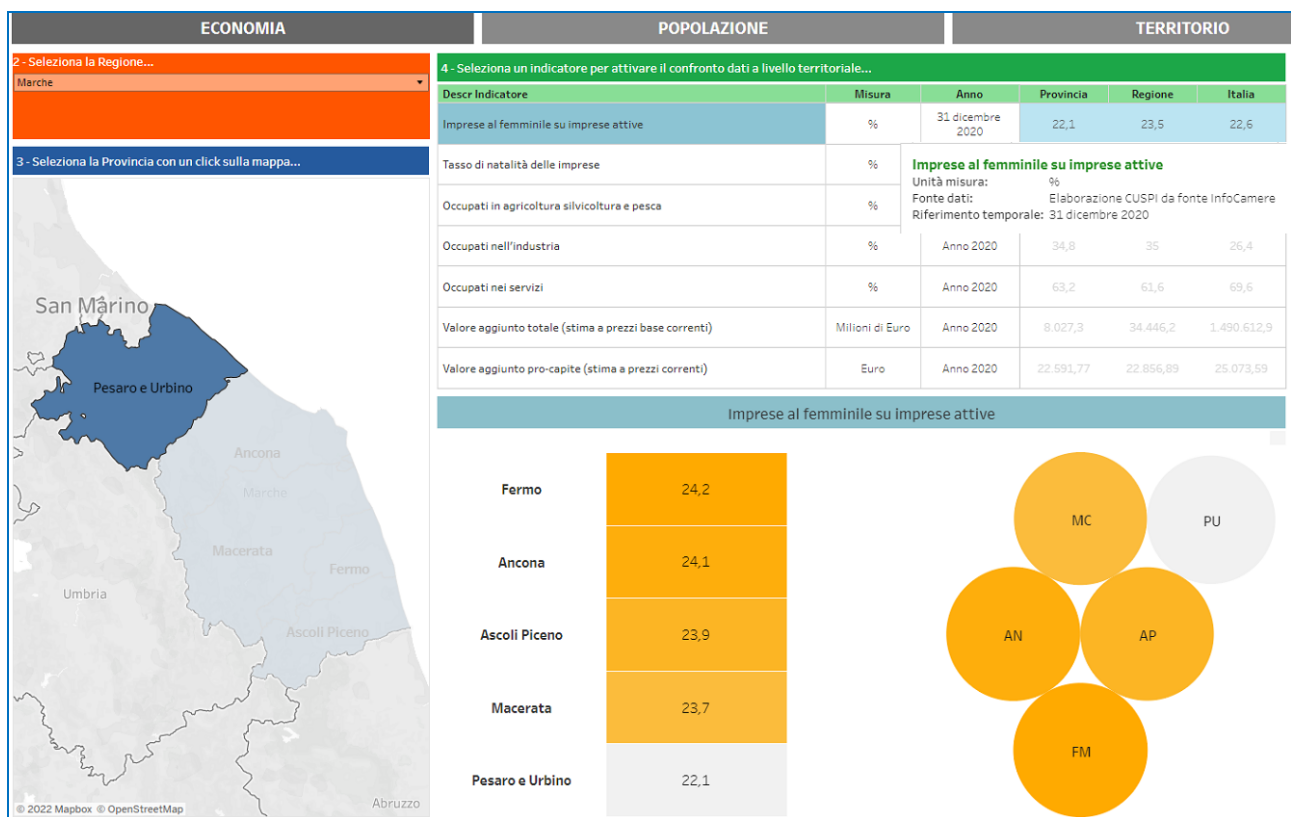
Il Profilo strutturale arricchisce il lavoro in modalità dinamica con la possibilità di selezionare la regione di interesse, la provincia tramite visualizzazione cartografica e un'ampia batteria di indicatori strutturali inerenti Popolazione, Territorio ed Economia corredati da metadati.

Gli indicatori di profilo strutturale vengono declinati attraverso un insieme organico di 29 indicatori calcolati in modo omogeneo in tutti i territori degli Enti di livello provinciale.

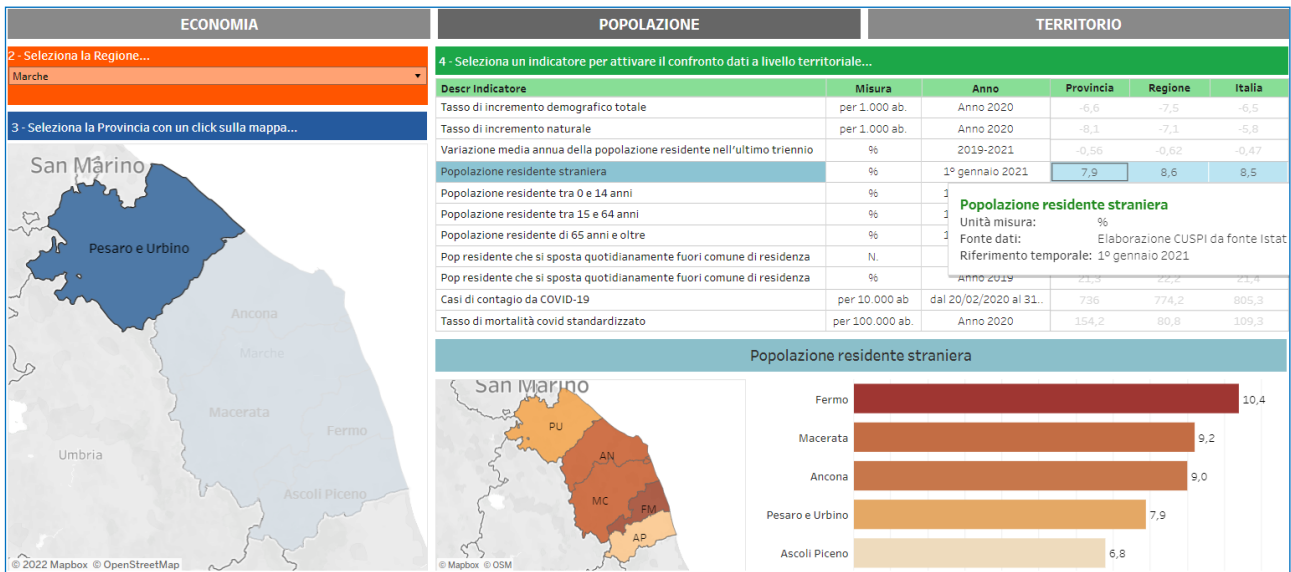
La grafica intuitiva, che permette confronti a colpo d'occhio tra territori, consente una lettura dei dati facilitata a livello regionale. La presenza di mappe e di grafici arricchisce la lettura del contesto territoriale e il confronto tra territori provinciali.

Profilo strutturale

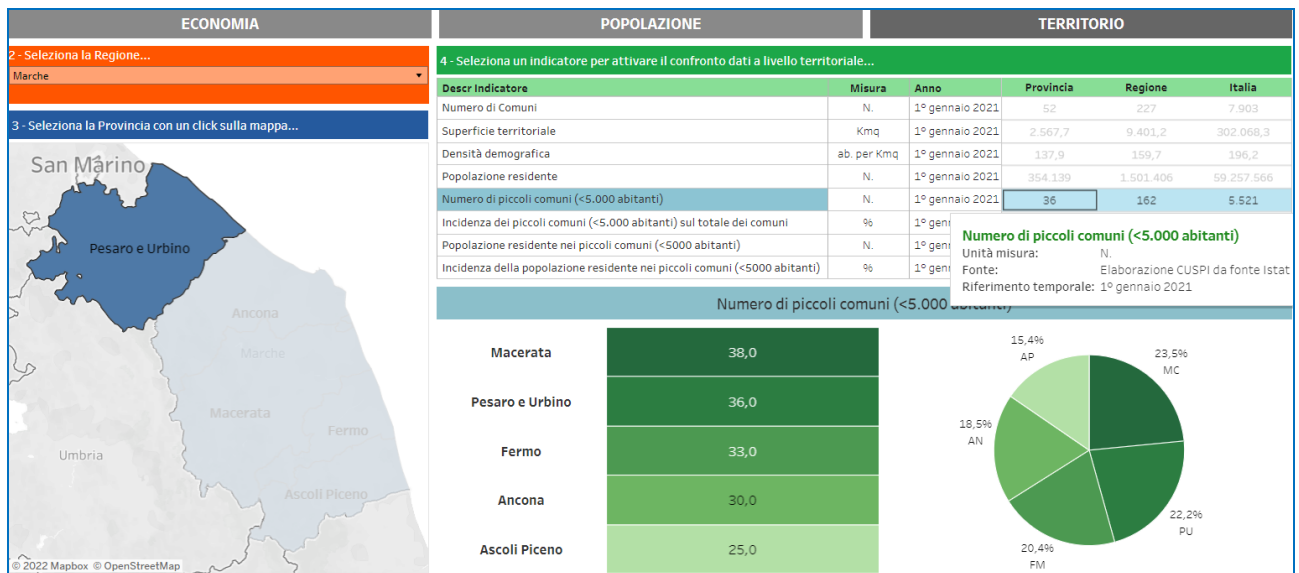
Sezione Economia



Sezione Popolazione

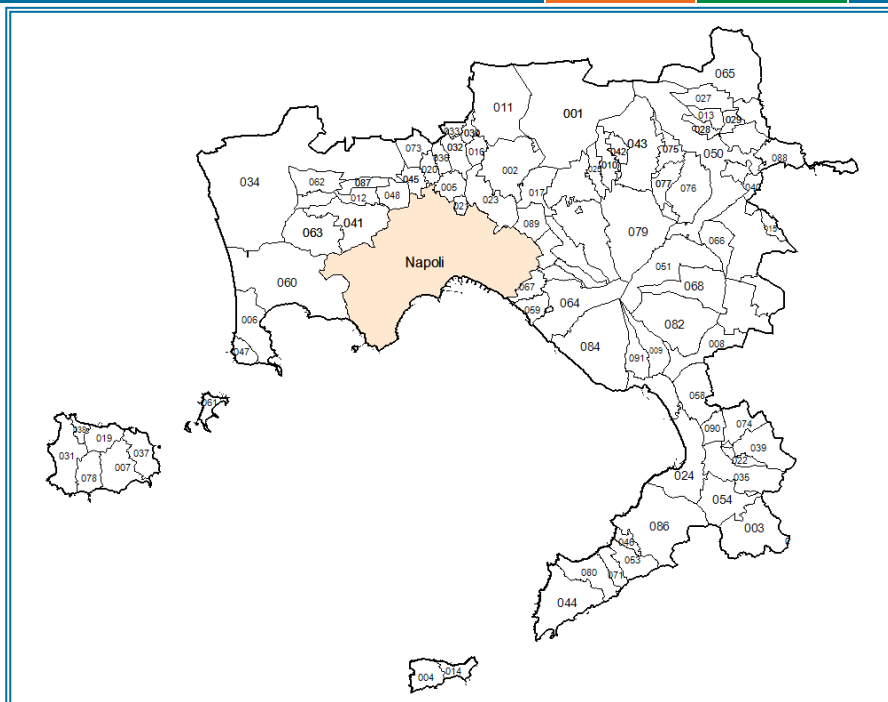


Sezione Territorio





**CITTÀ METROPOLITANA
DI NAPOLI**



Cod.	Comune	Cod.	Comune	Cod.	Comune
001	Acerra	032	Frattamaggiore	063	Quarto
002	Afragola	033	Frattaminore	064	Ercolano
003	Agerola	034	Giugliano in Campania	065	Roccarainola
004	Anacapri	035	Gragnano	066	San Gennaro Vesuviano
005	Arzano	036	Grumo Nevano	067	San Giorgio a Cremano
006	Bacoli	037	Ischia	068	San Giuseppe Vesuviano
007	Barano d'Ischia	038	Lacco Ameno	069	San Paolo Bel Sito
008	Boscoreale	039	Lettere	070	San Sebastiano al Vesuvio
009	Boscotrecase	040	Liveri	071	Sant'Agnello
010	Brusciano	041	Marano di Napoli	072	Sant'Anastasia
011	Caivano	042	Mariglianella	073	Sant'Antimo
012	Calvizzano	043	Marigliano	074	Sant'Antonio Abate
013	Camposano	044	Massa Lubrense	075	San Vitaliano
014	Capri	045	Melito di Napoli	076	Saviano
015	Carbonara di Nola	046	Meta	077	Scisciano
016	Cardito	047	Monte di Procida	078	Serrara Fontana
017	Casalnuovo di Napoli	048	Mugnano di Napoli	079	Somma Vesuviana
018	Casamarciano	049	Napoli - Capoluogo	080	Sorrento
019	Casamicciola Terme	050	Nola	081	Striano
020	Casandrino	051	Ottaviano	082	Terzigno
021	Casavatore	052	Palma Campania	083	Torre Annunziata
022	Casola di Napoli	053	Piano di Sorrento	084	Torre del Greco
023	Casoria	054	Pimonte	085	Tufino
024	Castellammare di Stabia	055	Poggioreale	086	Vico Equense
025	Castello di Cisterna	056	Pollena Trocchia	087	Villaricca
026	Cercola	057	Pomigliano d'Arco	088	Visciano
027	Cicciano	058	Pompei	089	Volla
028	Cimitile	059	Portici	090	Santa Maria la Carità
029	Comiziano	060	Pozzuoli	091	Trecase
030	Crispano	061	Procida	092	Massa di Somma
031	Forio	062	Qualiano		

Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione	Anno	Napoli	Campania	Italia
Numero di Comuni*	2022	92	550	7.904
Superficie territoriale (Kmq)*	2022	1.178,9	13.670,6	302.068,3
Densità demografica (ab. per Kmq)*	2022	2.516,8	409,0	195,3
Popolazione residente*	2022	2.967.117	5.590.681	58.983.122
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)*	2022	11	344	5.535
Incidenza dei piccoli comuni (<5.000 abitanti) sul totale dei comuni (%)*	2022	12,0	62,5	70,0
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti)*	2022	35.803	676.843	9.742.885
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti) (%)*	2022	1,2	12,1	16,5
Contributo di energia prodotta da fonti rinnovabili (%)	2020	0,4	1,8	40,9
Contributo produzione impianti fotovoltaici (%)	2021	0,2	0,8	21,5

POPOLAZIONE: Dinamica e struttura

Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)	2021	-6,6	-6,0	-4,3
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)	2021	-2,3	-3,3	-5,2
Variazione media annua della popolazione residente 2020-2022 (%)*	2022	-1,12	-1,07	-0,55
Popolazione straniera residente (%)*	2022	4,4	4,5	8,8
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)*	2022	14,8	14,1	12,7
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)*	2022	65,8	65,7	63,5
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)*	2022	19,3	20,2	23,8
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	2019	504.038	1.053.492	12.829.579
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%)	2019	16,5	18,4	21,4

ECONOMIA: Struttura del sistema produttivo e ricchezza disponibile

Imprese al femminile su imprese attive (%)	2021	21,4	23,7	22,7
Tasso di natalità delle imprese (%)	2021	0,5	0,4	0,5
Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2021	1,5	4,2	4,1
Occupati nell'industria (%)	2021	21,0	21,9	26,6
Occupati nei servizi (%)	2021	77,5	74,0	69,3
Valore aggiunto totale (stima in milioni di euro a prezzi base correnti)	2021	55.799,5	100.954,9	1.589.733,8
Valore aggiunto pro-capite (stima in euro a prezzi correnti)	2021	18.743,98	18.003,64	26.894,65
Valore aggiunto nel settore culturale (%)	2020	4,8	4,2	5,7
Presenze turistiche - variazione 2020-2021 (%)	2021	51,6	47,1	38,7
Numero di transazioni immobiliari normalizzate - variazione 2020-2021 (%)	2021	30,1	33,1	34,0

* su dati stimati al 1 gennaio 2022

I dati relativi al profilo strutturale contestualizzano il territorio metropolitano di *Napoli* e sono organizzati in tre sezioni tematiche, popolazione¹, territorio ed economia, variamente articolate al loro interno, per permettere una più agevole lettura.

Il territorio metropolitano di *Napoli* si estende su un'area di 1.178,9 Km² e la densità demografica è pari a 2.516,8 ab/Km²; il territorio è suddiviso in 92 comuni, di cui 11 al di sotto dei 5.000 abitanti. I piccoli comuni rappresentano il 12,0% del numero totale dei comuni presenti sul territorio metropolitano e accolgono il 1,2% della popolazione residente.

La variazione media annua della popolazione residente nel triennio 2020-2022 è stata di -1,12% a fronte di un tasso di incremento demografico totale ogni 1.000 abitanti pari a -6,6. L'incremento naturale ogni 1.000 abitanti è stato del -2,3. L'incidenza della popolazione residente per fascia d'età è caratterizzata dal 14,8% di giovani tra 0 e 14 anni, dal 65,8% di persone in età tra 15 e 64 anni e dal 19,3% di anziani con 65 anni e oltre.

Sono 504.038 gli abitanti che si spostano quotidianamente fuori dal comune di residenza, corrispondenti al 16,5% dei residenti.

Si attesta allo 0,4% il contributo fornito dal territorio metropolitano in relazione alla percentuale di produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno. In Italia il valore è pari al 40,9% mentre la regione contribuisce per il 1,8%. Con riferimento alla produzione degli impianti fotovoltaici rispetto all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie), la percentuale italiana si attesta al 21,5% ed il contributo provinciale e regionale sono rispettivamente lo 0,2% ed il 0,8%.

La struttura del sistema produttivo del territorio è sinteticamente descritta attraverso il tasso di occupazione per settore: il tasso di occupati in agricoltura, silvicoltura e pesca è del 1,5%, in industria del 21,0% e nei servizi del 77,5%. L'incidenza delle iscrizioni di nuove imprese rispetto allo stock delle imprese attive, il tasso di natalità delle imprese, nel napoletano è pari a 0,5% e le imprese a prevalente conduzione femminile sono il 21,4% del complesso delle imprese attive.

La ricchezza disponibile, sia pro-capite sia totale, è descritta mediante il valore aggiunto (a prezzi base correnti). Il valore aggiunto ai prezzi correnti pro-capite nella Città metropolitana di *Napoli* è di 18.743,98 euro, che varia di 740,33 euro rispetto al valore medio regionale, pari a 18.003,64 euro, e di -8.150,67 euro rispetto al valore medio nazionale, pari a 26.894,65 euro. Il valore aggiunto totale, riferito al totale delle attività economiche, per la Città metropolitana di *Napoli* ha un valore di 55.799,5 milioni di euro che rappresenta il 55,3% del valore aggiunto dell'intero territorio regionale, pari a 100.954,9 milioni di euro. Focalizzandoci sul settore culturale e ricreativo questo contribuisce per il 4,8% del valore aggiunto complessivo, percentuale che in Italia raggiunge il 5,7%.

Il 2021 ha visto localmente una ripresa della presenza turistica, incrementata del 51,6% rispetto all'anno precedente; tale valore a livello italiano si attesta al 38,7%. Anche la compravendita degli immobili localmente registra, nello stesso periodo, una variazione positiva e pari al 30,1%.

¹ I dati di popolazione sono allineati alla disponibilità cartografica dei confini amministrativi pubblicata da Istat e riferita al 1° gennaio 2022.

Glossario

Territorio:

Numero di Comuni: numero di Comuni ricadenti nell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. *Fonte: Istat*

Superficie territoriale: superficie dell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. I valori in chilometri quadrati della superficie sono stati ottenuti dall'elaborazione degli archivi cartografici a disposizione dell'Istat (le Basi territoriali) e aggiornati con la misura delle superfici dei comuni italiani alla data del 1 gennaio 2022. *Fonte: Istat*

Densità demografica: rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale (abitanti per kmq). *Fonte: Istat*

Popolazione residente: le persone aventi dimora abituale nel comune (o nei comuni afferenti ad una entità amministrativa di ordine superiore), anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: Istat*

Numero di piccoli comuni: numero di comuni aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Incidenza dei piccoli comuni: percentuale dei piccoli comuni (aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti) sul totale dei comuni afferenti al territorio. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione residente nei piccoli comuni: le persone aventi dimora abituale nei comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Incidenza popolazione residente nei piccoli comuni: la percentuale di popolazione nel territorio di riferimento che risiede in comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Contributo di energia prodotta da fonti rinnovabili: contributo percentuale tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili (presenti in ciascuna provincia, città metropolitana e regione) e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno in Italia. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Terna*

Contributo produzione impianti fotovoltaici: contributo percentuale della produzione degli impianti fotovoltaici (presenti in ciascuna provincia, città metropolitana e regione) all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie) nello stesso anno in Italia. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati GSE*

Popolazione:

Tasso di incremento demografico totale: rapporto tra il saldo demografico (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) in un dato anno e la popolazione residente in media nello stesso periodo, per mille. È dato dalla somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale. *Fonte: Istat*

Tasso di incremento naturale: differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità. Misura la variazione della popolazione residente dovuta alla dinamica naturale. *Fonte: Istat*

Variazione media annua della popolazione residente 2020-2022 (%): variazione geometrica percentuale media annua della popolazione residente iscritta in anagrafe al 1 gennaio degli anni indicati. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Quota di popolazione residente tra 0 e 14 anni: popolazione residente in età non lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Quota di popolazione residente tra 15 e 64 anni: popolazione residente in età lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Quota di popolazione residente di 65 anni e oltre: popolazione residente in età anziana per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza: numero di residenti che si spostano giornalmente dall'alloggio di dimora abituale verso il luogo di studio o di lavoro sito in un altro comune e che rientrano giornalmente nello stesso alloggio di partenza e percentuale dei residenti pendolari sul totale dei residenti nello stesso anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Economia:

Imprese al femminile su imprese attive (%): tasso di femminilizzazione delle imprese attive, che registra il numero delle imprese attive partecipate in prevalenza da donne, sul totale delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

Tasso di natalità delle imprese (%): incidenza delle iscrizioni di nuove imprese sullo stock delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

Occupati (in agricoltura silvicoltura e pesca, nell'industria e nei servizi): persone di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiarano: 1) di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati); 2) di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altre persone con attività lavorativa), nel relativo settore ATECO 2007. Incidenza percentuale sul totale degli occupati in tutti i settori. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Valore aggiunto totale: il valore aggiunto ai prezzi base è il saldo tra la produzione ai prezzi base e i costi intermedi valutati ai prezzi d'acquisto. Il prezzo base è l'ammontare che riceve il produttore dalla vendita di un bene o servizio, al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. Dati grezzi: sono al lordo delle fluttuazioni stagionali e degli effetti riconducibili alla diversa composizione di calendario del periodo di riferimento. Valore riferito al totale delle attività economiche. *Fonte: Istituto Tagliacarne*

Valore aggiunto pro-capite: rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia che in media spetta a ciascun residente, nell'anno di riferimento. La popolazione considerata è la semisomma della popolazione residente al 1° gennaio e al 31 dicembre. *Fonte: elaborazione su dati Istat e Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

Valore aggiunto nel settore culturale: rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia prodotta dal settore culturale e creativo sul totale del valore aggiunto, nell'anno di riferimento. *Fonte: elaborazione su dati Sistan-hub e Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

Presenze turistiche – variazione 2020-2021 (%): è la variazione del numero delle notti trascorse dai turisti nelle strutture ricettive nel 2021 rispetto al 2020. Il numero delle presenze è dato dal prodotto tra il numero degli arrivi e la durata media del soggiorno (espresso in notti). *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Numero di transazioni immobiliari normalizzate - variazione 2020-2021 (%): le compravendite dei diritti di proprietà degli immobili sono "contate" relativamente a ciascuna unità immobiliare tenendo conto della quota di proprietà oggetto della transazione. In altri termini gli immobili compravenduti nel periodo di osservazione sono rappresentati dal parametro NTN che è la somma delle unità immobiliari compravendute "normalizzate" rispetto alla quota trasferita; ciò significa che se un'unità immobiliare è compravenduta in quota, per esempio il 50% della proprietà, essa non è contata come un'unità compravenduta, bensì come 0,5 NTN. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Osservatorio Mercato Immobiliare – Agenzia delle Entrate del Territorio*

La tavola seguente elenca, dominio per dominio, le "Misure di Benessere equo e sostenibile" (bollino arancio ■), "Indicatori di interesse per gli obiettivi dell'Agenda 2030" (bollino verde ■), "Indicatori di interesse per il DUP" (bollino azzurro ■) e "Altri indicatori" analizzati all'interno del rapporto.

Per facilitare l'interpretazione dei dati, il segno +/- riportato a fianco di ciascun indicatore, indica la relazione che lo stesso ha con *benessere e sviluppo sostenibile*.

Si rinvia al glossario per la consultazione dei metadati completi e della descrizione estesa degli indicatori.

Salute	Relazione
■ ■ ■ Speranza di vita alla nascita - Totale	+
■ Speranza di vita - Maschi	+
■ ■ Speranza di vita - Femmine	+
Speranza di vita a 65 anni	+
Tasso standardizzato di mortalità	-
■ ■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64)	-
Tasso di mortalità (65 anni e+)	-
Istruzione e formazione	Relazione
■ ■ ■ Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	-
■ ■ Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	+
■ Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	+
■ Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
■ Livello di competenza numerica degli studenti	+
■ Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	+
■ ■ Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	+
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Relazione
Tasso di inattività (15-74 anni)	-
Tasso di inattività giovanile (15-29 anni)	-
Differenza di genere nel tasso di inattività	-
■ ■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
■ ■ Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
■ Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	+
Differenza di genere giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	-
Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	-
■ ■ Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	-
Benessere economico	Relazione
Reddito imponibile medio per contribuente	+
■ Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	+
■ Importo medio annuo delle pensioni	+
Pensioni di basso importo	-
■ Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	+
■ Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-
Relazioni sociali	Relazione
■ Presenza di alunni disabili	+
Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	+
Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	+
■ Permessi di soggiorno su totale stranieri	+
Acquisizioni di cittadinanza	+
■ Diffusione delle istituzioni non profit	+

Politica e Istituzioni	Relazione
■ ■ Amministratori donne a livello comunale	+
■ Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	+
Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	-
■ Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+
Sicurezza	Relazione
■ ■ Tasso di omicidi volontari consumati	-
■ ■ Tasso di criminalità predatoria	-
■ Truffe e frodi informatiche	-
■ Violenze sessuali	-
Feriti per 100 incidenti stradali	-
Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade)	-
Tasso feriti in incidenti stradali	-
Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
■ ■ Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+
■ Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	+
Presenza di biblioteche	+
Dotazione di risorse del patrimonio culturale	+
■ ■ Diffusione delle aziende agrituristiche	+
■ Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	+
Ambiente	Relazione
■ ■ ■ Disponibilità di verde urbano	+
■ Superamento limiti inquinamento aria – PM2,5	-
Superamento limiti inquinamento aria - NO2	-
■ Consumo di elettricità per uso domestico	-
■ ■ ■ Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	+
Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	+
Impianti fotovoltaici installati per kmq	+
Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico	+
Innovazione, ricerca e creatività	Relazione
■ Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	+
■ Lavoratori della conoscenza	+
■ Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	+
Mobilità dei laureati italiani Femmine (25-39 anni)	+
Mobilità dei laureati italiani Maschi (25-39 anni)	+
Imprese nel settore culturale e creativo	+
■ Lavoratori nel settore culturale e creativo	+
Qualità dei servizi	Relazione
■ ■ Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
■ ■ Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
Presenza di servizi per l'infanzia	+
■ Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
■ ■ ■ Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
■ ■ Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	+
■ ■ Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-
■ ■ Posti-km offerti dal Tpl	+

Classificazione indicatori per dimensione

Dimensioni del Bes	Indicatori Bes delle Province e Città metropolitane	Misure del Bes	Altri indicatori generali	Indicatori di interesse per Agenda 2030
Salute	7	4	3	3
Istruzione e formazione	7	5	2	4
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	11	4	7	3
Benessere economico	6	3	3	1
Relazioni sociali	6	1	5	2
Politica e Istituzioni	4	3	1	1
Sicurezza	7	3	4	3
Paesaggio e patrimonio culturale	6	3	3	-
Ambiente	8	3	5	3
Innovazione, ricerca e creatività	7	3	4	1
Qualità dei servizi	8	7	1	6

Dimensioni del Bes	Indicatori Bes delle Province e Città metropolitane	Indicatori di interesse Agenda 2030	Indicatori di interesse DUP	Goals SDGs
Salute	7	3	1	Goal 3, Goal 5
Istruzione e formazione	7	4	3	Goal 4, Goal 8
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	11	3	-	Goal 5, Goal 8, Goal 10
Benessere economico	6	1	-	Goal 5
Relazioni sociali	6	2	-	Goal 4, Goal 10
Politica e Istituzioni	4	1	-	Goal 5
Sicurezza	7	3	-	Goal 16
Paesaggio e patrimonio culturale	6	-	3	Goal 11
Ambiente	8	3	2	Goal 7, Goal 11
Ricerca e Innovazione	7	1	-	Goal 9
Qualità dei servizi	8	6	1	Goal 4, Goal 9, Goal 10, Goal 11, Goal 12, Goal 16

Gli indicatori proposti e obiettivi SDGs

Dimensioni del Bes	Indicatori di interesse Agenda 2030	Indicatori di interesse DUP	Goals SDGs
Salute	3	1	3 SALUTE E BENESSERE 5 PARITÀ DI GENERE
Istruzione e formazione	4	3	4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	3	-	5 PARITÀ DI GENERE 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE
Benessere economico	1	-	5 PARITÀ DI GENERE
Relazioni sociali	2	-	4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE
Politica e Istituzioni	1	-	5 PARITÀ DI GENERE
Sicurezza	3	-	16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE
Paesaggio e patrimonio culturale	-	3	11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
Ambiente	3	2	7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
Ricerca e Innovazione	1	-	9 IMPRESE INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE
Qualità dei servizi	6	1	4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 9 IMPRESE INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI 12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI 16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

Le azioni operative degli enti provinciali/metropolitani sono supportate dal progetto "Il Benessere Equo e Sostenibile delle province" in quanto rende disponibili in modo omogeneo ed organico indicatori per le politiche locali coerenti con gli obiettivi di Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. La tabella soprastante riassume le relazioni tra indicatori di interesse Agenda 2030, indicatori proposti per il DUP e Goals SDGs. Alcuni esempi sono l'energia da fonti rinnovabili e la raccolta differenziata, la banda larga e le competenze digitali o la presenza di donne e giovani nelle istituzioni.

Nello specifico alcuni obiettivi SDGs sono stati correlati con azioni istituzionali che gli enti coinvolti nel progetto programmano sul territorio di competenza.

La seguente descrizione di alcuni obiettivi correlati alle azioni programmatiche e strategiche può favorire una lettura più ampia del presente lavoro.

Istruzione di qualità per tutti

Gli enti provinciali/metropolitani curano la gestione e manutenzione delle scuole superiori e quindi da anni si pone particolare attenzione sia ai lavori strutturali (messa in sicurezza, abbattimento delle barriere architettoniche, ampliamento e nuova costruzione di edifici scolastici e palestre) sia alla programmazione scolastica per garantire istruzione di qualità e coerente con le esigenze territoriali.

Parità di genere

Le pari opportunità sono una funzione fondamentale che l'ente esercita sul territorio finalizzato al controllo sui fenomeni discriminatori in ambito occupazionale, la promozione delle pari opportunità e una costante sensibilizzazione sulle politiche di genere.

Energia pulita e accessibile

L'avvio della riconversione energetica del patrimonio immobiliare con l'obiettivo di rinnovare la gestione del calore e dell'energia elettrica e di ridurre le emissioni di gas serra e l'utilizzo delle fonti fossili sono azioni importanti per l'efficientamento energetico.

Imprese, innovazione e infrastrutture

Attraverso Centri Servizi Territoriali, le Province e Città metropolitane offrono ai Comuni piattaforme informatiche per la gestione di siti web, posta elettronica, stipendi, pensioni, sportello delle attività produttive e stazione unica appaltante. La filosofia del software libero ha accelerato il processo di digitalizzazione attivando e potenziando i sistemi digitali per l'identità, i pagamenti e le notifiche.

Città e comunità sostenibili

Impegno nella tutela delle principali matrici ambientali tra cui aria e rifiuti realizzata mediante l'autorizzazione e il controllo delle emissioni in atmosfera e della gestione dei rifiuti a cui si affiancano la cura e partecipazione alle procedure di bonifica dei siti inquinati e alla pianificazione di settore. Inoltre azione importante è la promozione della cultura naturalistico ambientale grazie alle reti dei centri di educazione ambientale e la gestione sia di centri di ricerca che di riserve naturali al fine di realizzare il più possibile turismo sostenibile.

Pace, giustizia e istituzioni solide

Dopo la riforma del 2014 le Province e Città metropolitane hanno potenziato il ruolo di Casa dei Comuni potenziando la collaborazione tra istituzioni e territorio. La rete di Province e Città metropolitane che lavora operativamente per la "raccolta ed elaborazione dati" è un esempio concreto di attività sinergiche tra istituzioni in ambito Sistan e si conferma come buona pratica in attuazione del protocollo d'intesa Istat, Anci, Upi e Regioni.

Fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Agcom (Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni)	Dati statistici
Arera (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente)	Dati statistici
Banca d'Italia	Centrale dei rischi
GSE	Dati statistici
Inail	Banca dati statistica
Inps	Osservatorio sui lavoratori dipendenti; Osservatorio sulle pensioni erogate
INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Ispra	Rapporto Rifiuti Urbani
Istat	Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza; Registro statistico delle istituzioni non profit; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale; Rilevazione sulle Forze di lavoro; Tavole dati Ambiente Urbano; Tavole di mortalità della popolazione italiana
Istituto Tagliacarne	Dati statistici
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	Dati statistici e cartografici
Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo	Dati statistici
Ministero della Cultura;	Dati statistici
Ministero dell'Economia e delle Finanze	Dati statistici
Ministero della Giustizia	Statistiche del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Ministero dell'Interno	Anagrafe degli amministratori locali; Certificati relativi al rendiconto al bilancio
Ministero dell'Istruzione e del Merito, Ministero dell'Università e Ricerca	Sistema informativo SIMPI
Terna	Dati statistici

Misurare, comunicare e fare rete per la programmazione locale

Un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, la ricerca di misure di benessere più rilevanti da introdurre con attenzione nei documenti programmatici dell'Ente (Documento Unico di Programmazione, Programmazione scolastica, Documenti di bilancio, Convenzioni in materia di innovazione e tecnologia ...) valorizza il contributo che gli enti locali forniscono al territorio. Inoltre, alla luce delle modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie.

Il percorso metodologico per l'individuazione di "indicatori" che, tenendo conto degli importanti giacimenti informativi, sappiano cogliere le specificità locali, ha permesso di approntare una solida base informativa per il governo del territorio, inserendo indicatori di interesse per lo sviluppo di obiettivi strategici e operativi in ottica di confronto territoriale. La linea progettuale che ha portato ad individuare indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 fornisce un contributo ad implementare agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.

Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Gli amministratori locali sono utenti istituzionali che concordano sull'importanza della creazione di un sistema dinamico della conoscenza, che utilizzi dati territoriali per monitorare e valutare il contributo dell'azione amministrativa e di governo del territorio. In tal senso gli enti Province e Città metropolitane protagonisti del Bes delle province sono gli utenti privilegiati della condivisione evoluta di un quadro conoscitivo territoriale per agende di sviluppo sostenibile anche tra Comuni e Province/Città metropolitane.










In attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni, la collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan.

La sezione Dati on line del sito di progetto rende disponibili alla consultazione dati in formato digitalizzato all'interno del Sistema Informativo Statistico e del Profilo strutturale offrendo una visione specializzata dei territori che permette agli utenti di consultare aree informative di natura diversa, dimensioni di benessere e sostenibilità e dinamiche economiche e territoriali.

Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono alle misure del Bes Istat a livello nazionale.

Il colore verde evidenzia gli indicatori di interesse per l'Agenda 2030, gli obiettivi PNNR, i Goals SDGs e i documenti di programmazione

Il colore azzurro evidenzia gli indicatori di interesse per il DUP

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1  	anni			
	2 	anni			
	3  	anni			
Tema	4 	per 10mila ab.			
	5 	per 10mila ab.			
	6  	per 10mila ab.			

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata

La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

INDICATORE

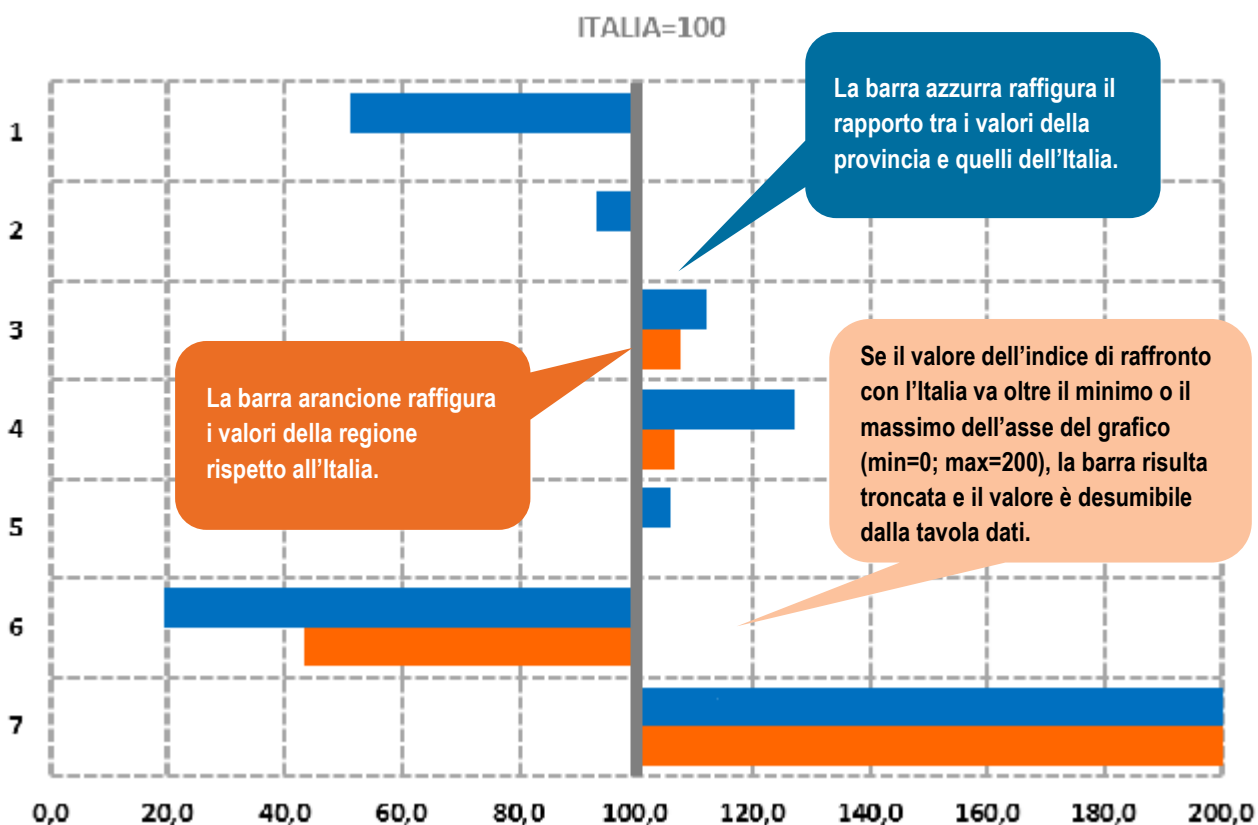
L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento.

SEGNI CONVENZIONALI

- (-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.
- (...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100.







Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tavola dati.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia	
Aspettativa di vita	1 	Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	80,3	80,6	82,4
	2 	Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	78,1	78,3	80,1
	3 	Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	82,5	82,9	84,7
	4	Speranza di vita a 65 anni	anni	18,8	19,1	20,3
Mortalità	5	Tasso standardizzato di mortalità	per 10mila ab.	101,4	96,1	82,5
	6 	Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	10,5	9,7	8,1
	7	Tasso standardizzato di mortalità (65 anni e+)	per 10mila ab.	511	482	416

Fonte: Istat.

Anni: Stime 2021 (indicatori 1-4); 2019 (indicatori 5-7).

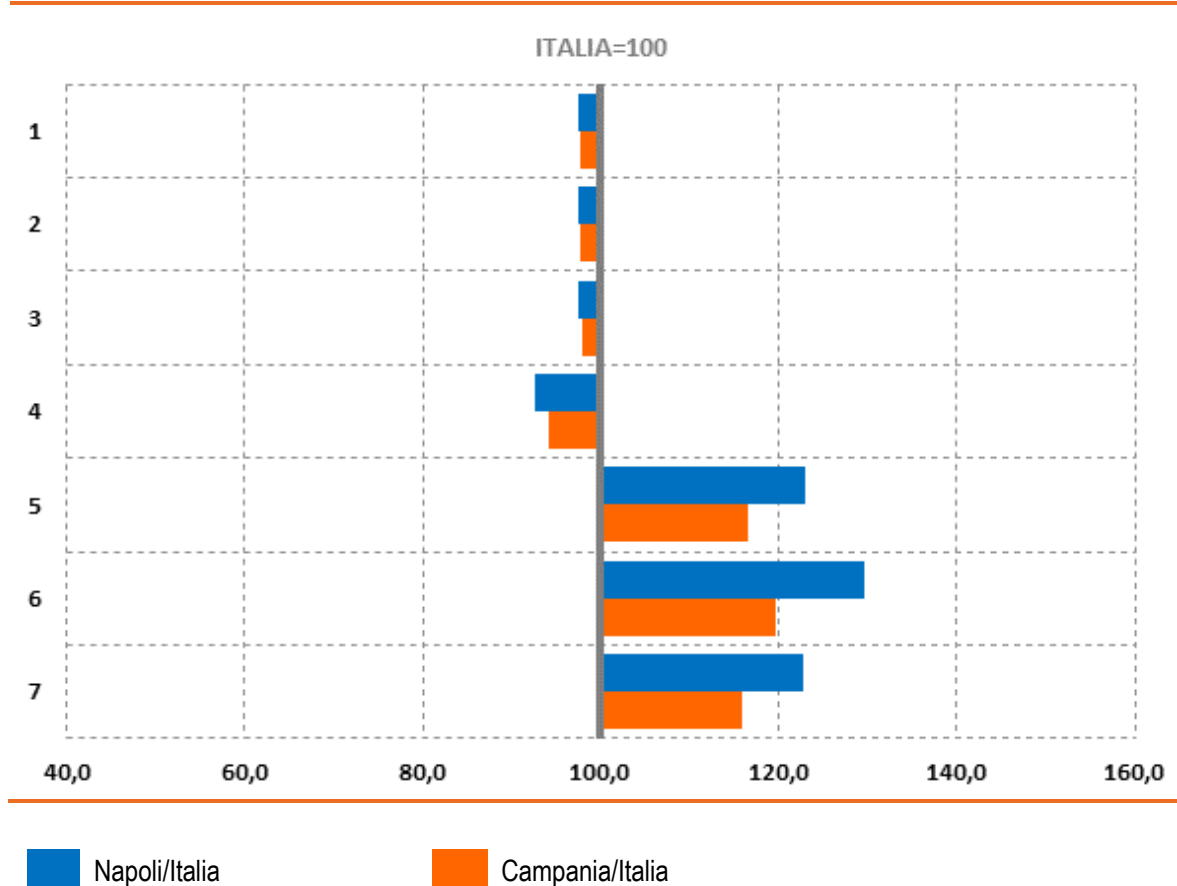
Gli indicatori utilizzati per la rappresentazione del dominio Salute prendono in considerazione due aspetti: quello relativo all'aspettativa di vita e quello relativo alla mortalità.

Con riferimento al primo aspetto si rileva che mentre da un lato i dati metropolitani sono quasi sovrapponibili a quelli regionali, dall'altro essi presentano una differenza di un certo rilievo rispetto a quelli nazionali: un individuo che nasce nell'area metropolitana di Napoli ha un'aspettativa di vita di 80,3 anni, oltre due anni in meno rispetto alla media nazionale. Tale differenza è confermata anche se consideriamo separatamente i sottogruppi di popolazione maschile e femminile, così come è confermato a livello metropolitano il dato per cui le donne hanno una durata media della vita di oltre 4 anni più lunga di quella degli uomini. Anche a 65 anni si osserva che nell'area metropolitana il numero medio di anni che una persona può aspettarsi ancora di vivere è inferiore alla media nazionale: 18,8 anni rispetto a 20,3.

Con riferimento all'aspetto della mortalità i 3 indicatori presi in considerazione evidenziano per la Città metropolitana una situazione meno positiva sia di quella regionale che di quella nazionale.

Sia il tasso standardizzato di mortalità generale, che quello per tumori, che quello specifico per la popolazione con più di 64 anni, superano di oltre il 5% i dati regionali e di oltre il 22% quelli nazionali. Particolarmente significativo è il dato della mortalità per tumore tra i 20 e i 64 anni, che presenta lo scostamento maggiore rispetto al dato nazionale (+22,4%), anche per la carenza di una efficace strategia di prevenzione primaria e secondaria, di diagnosi tempestive e di trattamenti adeguati.

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



1, 2 e 3 - Speranza di vita alla nascita:

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.

4 - Speranza di vita a 65 anni:

esprime il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere.

5 - Tasso standardizzato di mortalità:

aggiustamento del tasso di mortalità che permette di confrontare popolazioni che hanno distribuzione per età tra loro diverse.

6 - Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni):

tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 20-64 anni, per 10.000 residenti.

7 - Tasso standardizzato di mortalità (65 anni e+):

tasso di mortalità standardizzato con la popolazione al censimento 2018 all'interno della fascia di età 65 anni e più.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia	
Livello di istruzione	1	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	%	37,4	34,1	23,1
	2	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	%	48,7	53,4	62,7
	3	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	%	20,0	21,9	28,1
Competenze	4	Livello di competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	167,6	168,6	185,5
	5	Livello di competenza numerica degli studenti	punteggio medio	171,7	173,2	191,0
	6	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	per 1.000	28,8	33,3	27,3
Formazione continua	7	Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	%	6,3	7,2	9,9

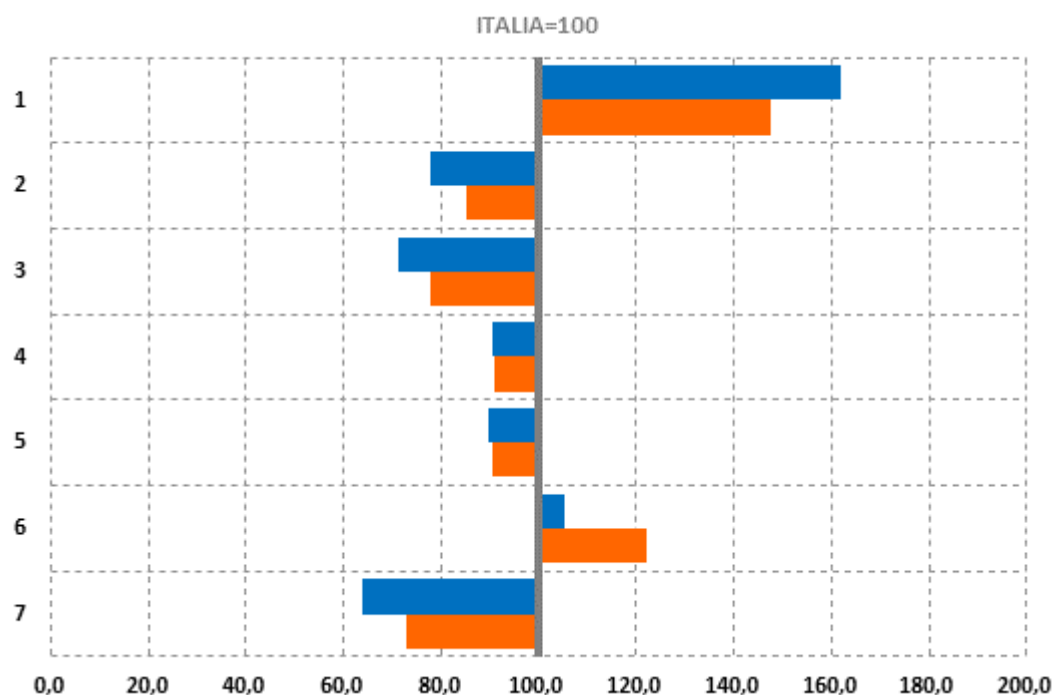
Fonti: Istat (indicatori 1-3, 7), INVALSI (indicatori 4 e 5), MIUR (indicatore 6).
Anni: 2021 (indicatori 1-5, 7); 2020 (indicatore 6).

Quasi tutti gli indicatori del benessere relativi alla dimensione Istruzione e formazione evidenziano per la Città metropolitana di Napoli una situazione deficitaria sia rispetto al contesto nazionale sia rispetto al contesto regionale, in particolare sotto il profilo del “Livello di istruzione” e della “Formazione continua”.

Entrando nel dettaglio nell'area metropolitana: i giovani che non lavorano né studiano (Neet), sono pari al 37,4% rispetto al 23,1% a livello nazionale (61,9% in più) ed al 34,1% a livello regionale (9,7% in più); le persone dai 25 ai 64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado sono poco meno del 49% contro una media nazionale del 62,7% (-22,3%) ed una media regionale del 53,4% (-8,8%); le persone dai 25 ai 39 anni che hanno conseguito un titolo di studio terziario (laurea o altro) sono il 20% contro il corrispondente dato nazionale del 28,1% (-28,8%) e regionale del 21,9% (-8,7%); le persone dai 25 ai 64 anni coinvolte in attività di formazione continua sono il 6,3% rispetto al dato nazionale del 9,9% (-36,4%) e a quello regionale del 7,2% (-12,5%).

Con riferimento al tema delle competenze l'area metropolitana presenta una situazione meno omogenea. Da un lato i punteggi ottenuti dagli studenti delle classi quinte delle scuole secondarie di secondo grado nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica, pari rispettivamente a 167,6 e a 171,7, sono più bassi dei dati nazionali di circa il 10% e praticamente sovrapponibili ai dati regionali, dall'altro il numero di persone che hanno conseguito un titolo di studio terziario nelle discipline tecnico scientifiche (STEM), è superiore del 5,5% al corrispondente dato nazionale, pari al 27,3 ogni 10.000 residenti di età compresa tra i 20 e i 29 anni.

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



■ Napoli/Italia ■ Campania/Italia

1 - Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet):

percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.

2 - Persone con almeno il diploma (25-64 anni):

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni.

3 e 4 - Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni):

percentuale di persone di 25-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 25-39 anni.

5 e 6 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica degli studenti delle classi quinte della scuola secondaria di secondo grado (censimento).







7 - Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM):

Rapporto tra i residenti nella provincia che hanno conseguito nell'anno solare di riferimento un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione residente media di 20-29 anni della stessa provincia, per 1.000. Il numeratore comprende i laureati, i dottori di ricerca, i diplomati dei corsi di specializzazione, dei master di I e II livello e degli ITS (livelli 5-8 della classificazione internazionale Isced 2011) che hanno conseguito il titolo nelle aree disciplinari di Scienze naturali, Fisica, Matematica, Statistica, Informatica, Ingegneria dell'informazione, Ingegneria industriale, Architettura e Ingegneria civile.

8 - Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua):

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia	
Partecipazione	1  	Tasso di inattività (15-74 anni)	%	56,5	54,6	44,1
	2	Tasso di inattività giovanile (15-29 anni)	%	67,8	66,8	60,0
	3	Differenza di genere nel tasso di inattività	punti percentuali	27,2	25,7	17,3
Occupazione	4 	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	41,0	45,0	62,7
	5	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F - M)	punti percentuali	-27,8	-27,1	-19,3
	6 	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	18,1	20,7	31,1
	7	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	numero medio	197,0	192,6	223,1
	8	Giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	numero medio	-20,1	-22,4	-16,3
Disoccupazione	9	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	23,7	19,3	9,5
	10	Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	%	37,5	31,9	17,9
Sicurezza	11  	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	per 10.000 occupati	6,8	8,9	9,0

Fonti: Istat (indicatori 1-6 e 9-10); Inps (indicatori 7-8); Inail (indicatore 11).
Anni: 2021 (indicatori 1-6, 9 e 10); 2020 (indicatori 7, 8 e 11).

Nell'area metropolitana il tasso di inattività, cioè la percentuale della popolazione residente di età compresa tra i 15 e i 74 anni che non appartiene alle forze lavoro, è sopra la media nazionale, il 56,5% contro il 44,1%. Tale tendenza è confermata sia con riferimento alla componente femminile con il 27,2% in più di donne inattive rispetto agli uomini (contro una media nazionale del 17,3%), sia con riferimento alla componente dei giovani della fascia 15-29 anni con il 67,8% che non appartiene alle forze lavoro (contro il 60% a livello nazionale).

Gli indicatori relativi all'occupazione confermano la situazione di svantaggio con valori inferiori sia a quelli regionali sia, soprattutto, a quelli nazionali.

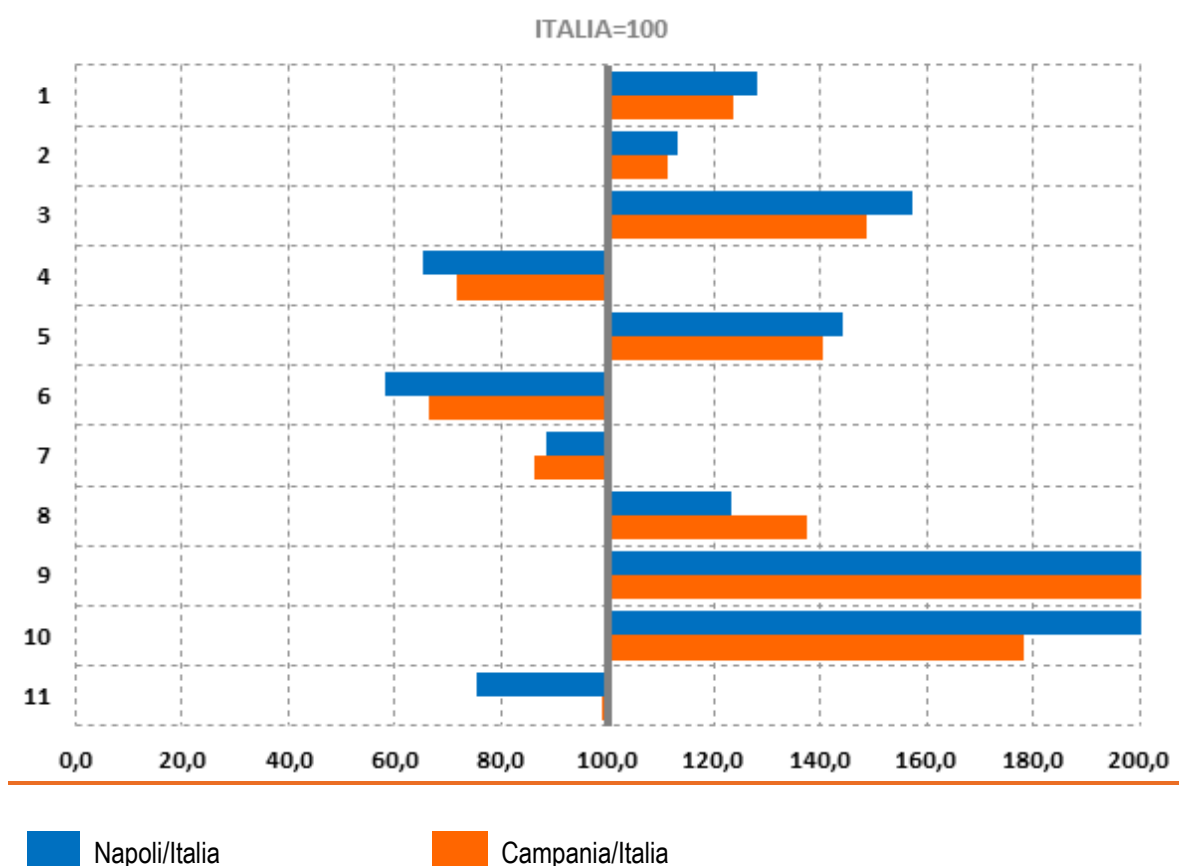
Il tasso di occupazione per la fascia di età da 20 a 64 anni, più basso di oltre 21 punti percentuali dell'analogo valore nazionale, evidenzia come nell'area metropolitana meno della metà della popolazione in età lavorativa sia occupata. Sono i giovani e le donne ad incontrare maggiori difficoltà, anche rispetto al resto del Paese, con un tasso di occupazione giovanile pari al 18,1%, più basso di quasi il 42% di quello nazionale, ed un tasso di occupazione femminile più basso di quello maschile del 28% circa, a fronte di una differenza media nazionale tra i generi del 19,3%.

Ugualmente deficitari a livello locale risultano i valori relativi al numero medio di giornate retribuite nell'anno ai lavoratori dipendenti, 197 contro una media nazionale di 223,1, anche se lo squilibrio di genere per questo indicatore è meno marcato che per gli altri indicatori.

Anche l'aspetto della disoccupazione evidenzia una condizione di svantaggio per la città metropolitana con un tasso di disoccupazione nella fascia di età 15-74 anni pari al 23,7% ed un tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni) ancora più alto, pari al 37,5. Entrambi i dati sono oltre 2 volte superiori al corrispondente dato nazionale.

L'unico aspetto che mostra una situazione migliore rispetto al resto del Paese è quello della sicurezza sul posto di lavoro con un numero di infortuni mortali e con inabilità permanente pari a 6,8 ogni 10,000 occupati, in diminuzione rispetto all'anno precedente ed inferiore al dato nazionale di oltre il 24%.

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



1 e 2 - Tasso inattività (per fascia d'età 15-74 anni, 15-29 anni):

Rapporto percentuale tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro (inattivi) nella classe di età 15-74 anni e 15-29 anni e la corrispondente popolazione residente totale della stessa classe d'età.

3 - Differenza di genere nel tasso di inattività:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di inattività femminile e quello maschile della popolazione 15-74 anni.

4 e 6 - Tasso di occupazione (20-64 anni) e tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni; percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione di 15-29 anni.

5 - Differenza di genere nel tasso di occupazione:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni.

7 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti):

numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps.

8 - Differenza di genere giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps - Femmine meno Maschi.

9 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare.

10 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni):

percentuale di persone in età 15-34 anni in cerca di occupazione (v.8) sul totale delle forze di lavoro di 15-34 anni.

11 - Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente:

numero di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia	
Reddito	1 ■	Reddito imponibile medio per contribuente	euro	16.867	16.196	19.796
	2	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	15.184	14.291	20.658
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	10.390	9.678	12.316
	4 ■	Pensioni di basso importo	%	26,9	26,8	22,6
Disuguaglianze	5 ■	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	euro	-5.378	-5.477	-7.573
Difficoltà economica	6 ■	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	1,3	1,3	0,9

Fonti: MEF (indicatore 1) Inps (indicatori 2-5); Banca d'Italia (indicatore 6).

Anni: 2021 (indicatori 3, 4 e 6); 2020 (indicatori 1, 2 e 5).

La dimensione Benessere economico presenta una singolare situazione antitetica: da una parte gli indicatori relativi ai temi del reddito e della difficoltà economica rappresentano una condizione metropolitana e regionale deficitaria rispetto a quella nazionale; dall'altra l'indicatore relativo al tema delle disuguaglianze evidenzia una situazione locale relativamente vantaggiosa rispetto a quella nazionale.

Più in dettaglio si rileva che il reddito medio per contribuente nell'area metropolitana è inferiore di quasi il 15% rispetto al dato nazionale, differenza che supera il 18% nel confronto tra dato regionale e dato nazionale. Dal punto di vista del reddito da lavoro dipendente, la condizione dei cittadini metropolitani napoletani è mediamente peggiore di quella dei cittadini italiani con una retribuzione annua più bassa del 26,5% (-€ 5.474), anche se con qualche vantaggio rispetto alla media regionale, che presenta addirittura una differenza del 30,8% (-€ 6.367) rispetto al dato nazionale.

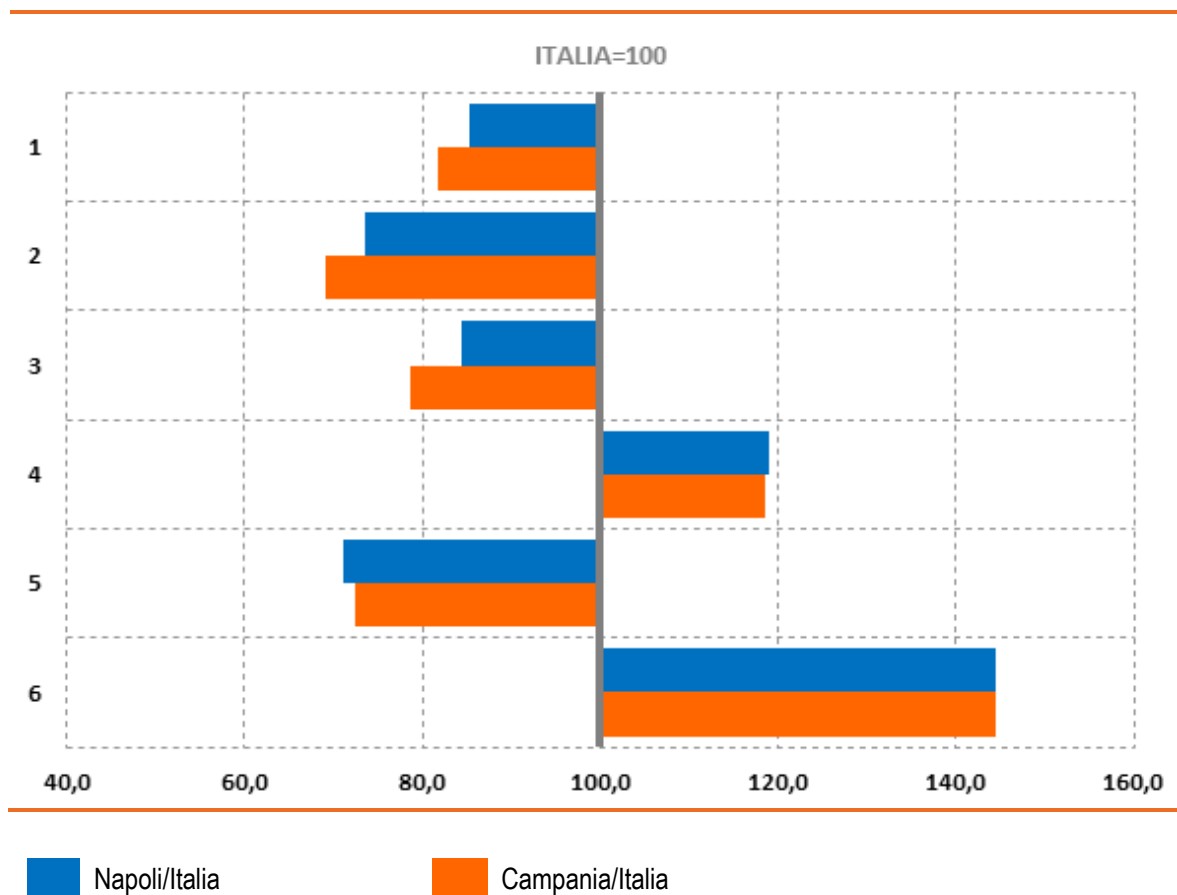
Analoga situazione per quanto riguarda l'importo medio annuo delle pensioni, dove si può notare una evidente disparità tra i dati locali e quelli nazionali rispetto ai quali l'importo a livello metropolitano risulta inferiore di quasi il 16% (-€ 1.926) e a livello regionale di quasi il 22% (-€ 2.638).

A completare ed a confermare la situazione localmente deficitaria contribuiscono i dati rilevati per le pensioni di basso importo rispetto alla totalità delle pensioni: sia a livello metropolitano che regionale le pensioni che non raggiungono l'importo di 500 euro sono circa il 19% in più che a livello nazionale.

L'unico indicatore che presenta dei valori parzialmente vantaggiosi per la realtà locale rispetto al resto del Paese è quello relativo alle disuguaglianze da cui si rileva che sebbene a livello metropolitano i lavoratori dipendenti femmina percepiscono in media annualmente una retribuzione più bassa di 5.378 euro rispetto ai dipendenti maschi si tratta comunque di un divario inferiore a quello di 7.573 euro che si rileva a livello nazionale.

Infine, non si può non notare l'incidenza nell'area napoletana, ed in generale nell'intera regione, del tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie pari al 1,3% , oltre il 44% in più rispetto al dato nazionale.

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



1 - Reddito imponibile medio per contribuente:

rapporto tra l'ammontare del reddito imponibile (reddito complessivo - deduzioni) e il numero di contribuenti (persone fisiche totali).

2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:

rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro).

3 - Importo medio annuo delle pensioni:

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero delle pensioni.

4 - Pensioni di basso importo:

percentuale di pensioni vigenti inferiori a 500 euro sul totale delle pensioni.

5 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro).

6 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia	
Disabilità	1 ■	Presenza di alunni disabili	%	3,5	3,1	3,3
	2	Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	%	2,7	2,4	2,7
	3	Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	%	75,5	79,5	78,4
Immigrazione	4	Permessi di soggiorno*	%	77,9	81,6	89,6
	5	Acquisizioni di cittadinanza	%	0,4	0,8	2,6
Società civile	6 ■	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	35,3	39,6	61,2

* al 1° gennaio

Fonti: SIMPI (indicatori 1 e 2); Istat (indicatori 3-5).

Anni: 2021 (indicatore 4); 2020 (indicatori 3, 5 e 6); 2019 (indicatori 1 e 2).

Gli indicatori utilizzati per la rappresentazione del dominio Relazioni sociali prendono in considerazione tre temi: quello della disabilità, quello dell'immigrazione e quello della partecipazione alla vita sociale del territorio.

Con riferimento al primo tema, dai primi due indicatori si rileva nell'area un livello di inclusione scolastica degli alunni disabili sostanzialmente sovrapponibile al dato nazionale e leggermente migliore di quello regionale.

Infatti, la percentuale di alunni con disabilità sul totale dei frequentanti è pari al 3,5% rispetto ad una media nazionale del 3,3% e ad una media regionale del 3,1%. In relazione alla sola scuola secondaria di secondo grado tale percentuale, sia a livello metropolitano che nazionale scende al 2,7%, rispetto ad una media regionale, anch'essa più bassa, del 2,4%.

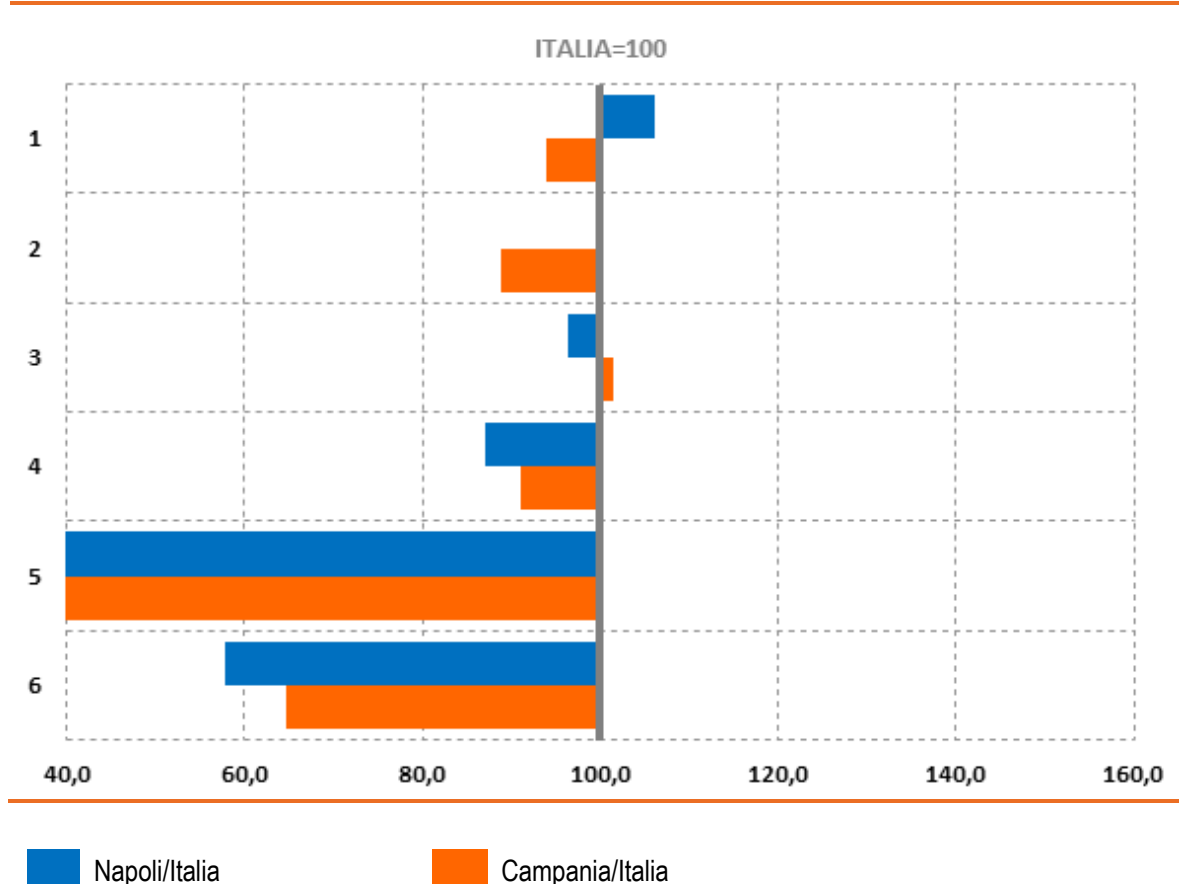
Il terzo indicatore relativo al tema della disabilità evidenzia che le scuole secondarie superiori con alunni con disabilità, dotate di postazioni informatiche adattate, sono il 75,5%, dato inferiore sia a quello regionale (79,5%) che a quello nazionale (78,4%).

Per quanto riguarda l'immigrazione, i permessi di soggiorno rilasciati nel 2020 sono stati pari al 77,9% degli stranieri residenti non comunitari, valore inferiore sia a quello regionale (81,6%) che a quello nazionale (89,6%).

I cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso del 2020 sono stati pari allo 0,4% del totale degli stranieri residenti, la metà del dato regionale e circa 7 volte meno di quello nazionale.

Con riferimento all'aspetto della partecipazione alla vita sociale del territorio, nella città metropolitana di Napoli si rileva una presenza di organizzazioni senza scopo di lucro più bassa rispetto sia al contesto regionale che, soprattutto, a quello nazionale: a fronte di una media di 61,2 istituzioni non profit per ogni 10.000 abitanti a livello nazionale, nell'area metropolitana ve ne sono solo 35,3, oltre il 43% in meno.

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



1 - Presenza di alunni disabili: percentuale di alunni con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

2 - Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado: percentuale di alunni delle scuole secondarie di 2° grado con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

3 - Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado: composizione percentuale di postazioni informatiche adattate (integrazione per l'alunno con disabilità) nelle scuole secondarie di secondo grado.

4 - Permessi di soggiorno: percentuale dei permessi di soggiorno rilasciati a cittadini non comunitari sul totale degli stranieri residenti non comunitari.

5 - Acquisizioni di cittadinanza: percentuale di cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno sul totale degli stranieri residenti.

6 - Diffusione delle istituzioni non profit: quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia	
Inclusività Istituzioni	1 ■	Amministratori donne a livello comunale	%	32,1	28,9	33,7
	2	Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	%	25,5	28,2	26,1
Amministrazione locale	3	Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	%	11,0	16,0	21,5
	4	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,60	0,53	0,66

Fonti: Istat (indicatori 1 e 2); Open BDAP (indicatori 3 e 4).
Anni: 2021 (indicatori 1 e 2); 2020 (indicatori 3 e 4).

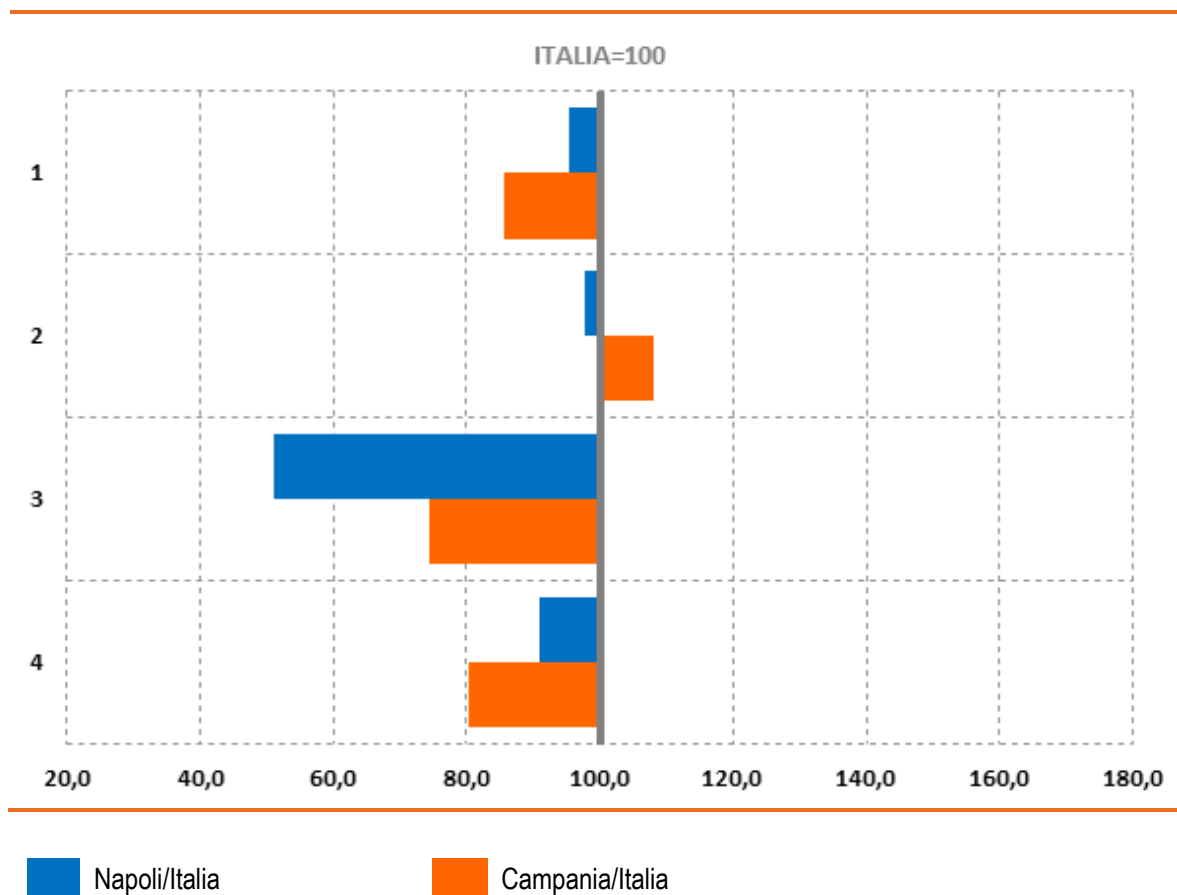
Per quanto concerne il tema dell'inclusività delle istituzioni, i due indicatori presi in considerazione evidenziano per la città metropolitana una condizione sostanzialmente in linea con quella nazionale: le donne e i giovani minori di 40 anni eletti alla carica di consigliere nei comuni della Città metropolitana sono pari rispettivamente al 32,1% ed al 25,5% del totale in confronto ai corrispondenti valori nazionali del 33,7% e del 26,1%, valori che comunque denotano un serio problema di sotto rappresentazione nelle istituzioni. Per le donne tale problema è ancora più grave a livello regionale con un valore pari al 28,9%.

Con riferimento al tema dell'amministrazione locale gli indicatori assumono valori tra loro contrastanti rispetto al dato nazionale.

Il rapporto tra spese rigide (ripiamo di disavanzo, personale e debito) e entrate correnti, pari a livello metropolitano all'11% ed a livello regionale al 16%, rispettivamente il 48,8% ed il 25,6% in meno rispetto al dato nazionale, denota maggiori possibilità di intervento nel breve termine, a livello locale, per ridurre le spese di gestione qualora ciò si dovesse rendere necessario.

Per quanto attiene invece alla capacità di riscossione, per ogni euro di entrate previste la Città metropolitana riesce a riscuotere solo 60 centesimi, meno dei 66 centesimi incassati a livello nazionale.

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



1 - Amministratori donne a livello comunale:

percentuale di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva.

2 - Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale:

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva.







3 - Amministrazioni provinciale: incidenza spese rigide su entrate correnti:

rapporto tra il complesso di ripiano disavanzo, personale e debito su entrate correnti (percentuale).

4 - Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione:

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro).

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia	
Criminalità	1  	Tasso di omicidi volontari consumati	per 100mila ab.	0,9	0,6	0,5
	2  	Tasso di criminalità predatoria	per 100mila ab.	97,1	63,6	33,6
	3 	Truffe e frodi informatiche	per 100mila ab.	463,1	425,1	417,5
	4 	Violenze sessuali	per 100mila ab.	4,9	5,5	7,6
Sicurezza stradale	5	Feriti per 100 incidenti stradali	%	133,4	140,5	134,6
	6	Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	153,5	156,4	150,0
	7	Tasso di feriti in incidenti stradali	Per 1.000 ab.	1,7	1,8	2,7

* escluse le autostrade

Fonte: Istat.

Anno: 2020

La dimensione Sicurezza è rappresentata da una serie di indicatori che prendono in considerazione due temi fondamentali, quello della criminalità e quello della sicurezza stradale.

L'insieme degli indicatori sulla criminalità ci restituisce un quadro della situazione dell'area metropolitana mediamente più grave sia del contesto regionale che di quello nazionale. Tale situazione è da ricondurre oltre che alla criminalità diffusa, tipica delle grandi aree urbane, anche alla presenza sul territorio della criminalità organizzata che incide, in particolare, sul numero di omicidi e sugli episodi di criminalità predatoria.

Infatti il tasso di omicidi volontari consumati è pari allo 0,9 per 100.000 abitanti, superiore dell'80% al corrispondente dato nazionale e del 50% al dato regionale mentre il numero di rapine denunciate è pari al 97,1 per 100.000 abitanti, quasi il triplo del dato nazionale ed il 52,7% in più del dato regionale. Il divario è meno accentuato con riferimento al numero delle truffe e delle frodi informatiche pari a 463,1 per 100.000 abitanti, praticamente il 10,9% più alto del dato nazionale e l'8,9% di quello regionale.

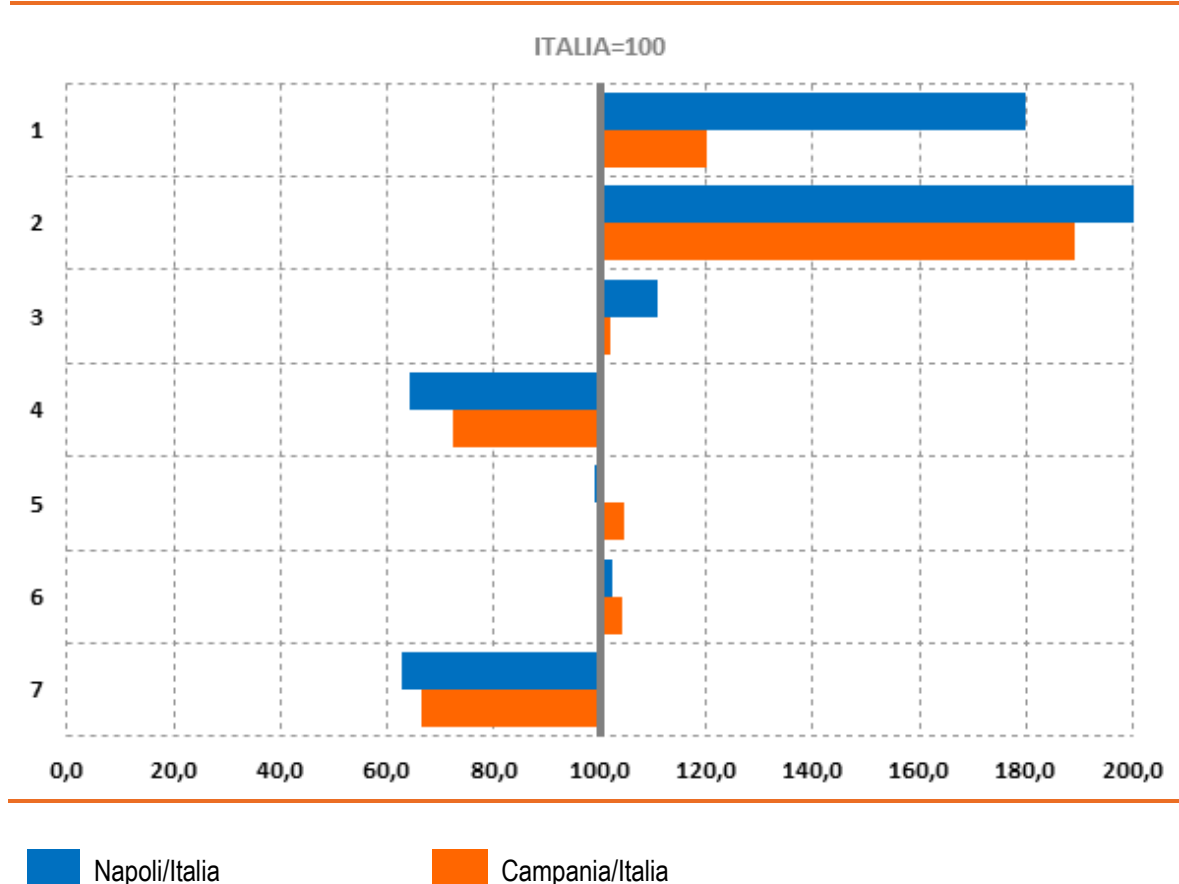
L'ultimo indicatore della dimensione criminalità è quello delle violenze sessuali che con un dato pari a 4,9 ogni 100.000 abitanti evidenzia una condizione della città metropolitana migliore sia di quella nazionale (-35,5%) che di quella regionale (-10,9%).

Per quanto riguarda l'aspetto della sicurezza stradale, il territorio della Città metropolitana di Napoli presenta una situazione più favorevole di quella regionale e, per due indicatori su tre, anche di quella nazionale.

Sulla totalità delle strade ricadenti nel territorio della Città metropolitana di Napoli il numero di feriti per 100 incidenti è inferiore sia al dato nazionale (-0,9%) che al dato campano (-5,1%) mentre con riferimento alle sole strade extraurbane (escluse le autostrade) il dato metropolitano, pari 153,5 feriti per 100 incidenti, è superiore al dato nazionale (+2,3%) pur continuando ad essere inferiore a quello regionale (-1,9%).

Con riferimento al numero di feriti per incidente stradale ogni 1000 abitanti, il territorio della Città metropolitana di Napoli presenta una situazione migliore sia di quella nazionale (-37%) che di quella regionale (-5,6%).

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



1 - Tasso di omicidi volontari consumati:

numero di omicidi per 100.000 abitanti.

2 - Tasso di criminalità predatoria:

rapine denunciate per 100.000 abitanti

3 - Truffe e frodi informatiche:

truffe e frodi informatiche per 100.000 abitanti.

4 - Violenze sessuali:

violenze sessuali per 100.000 abitanti.

5 - Feriti per cento incidenti stradali:

indice di lesività degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno.




6 - Feriti per cento incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade):

indice di lesività degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno.

7 - Tasso di feriti in incidente stradale:

tasso di feriti per incidente stradale ogni 1.000 abitanti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia	
Patrimonio culturale	1  	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico*	%	1,6	1,7	1,7
	2 	Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	N. per 100 Km ²	29,6	3,1	1,3
	3	Presenza di biblioteche	N. per 100.000 ab.	15	17	21
	4	Dotazione di risorse del patrimonio culturale	N. per 100 Km ²	372,5	83,9	72,9
Paesaggio	5  	Diffusione delle aziende agrituristiche	N. per 100 Km ²	11,2	6,2	8,3
	6 	Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	%	46,7	66,9	56,6

*percentuale su superficie urbanizzata nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione

Fonti: Istat (indicatori 1, 2 e 5); Anagrafe ICCU (indicatore 3); Ministero della cultura (indicatore 4); Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (indicatore 6)

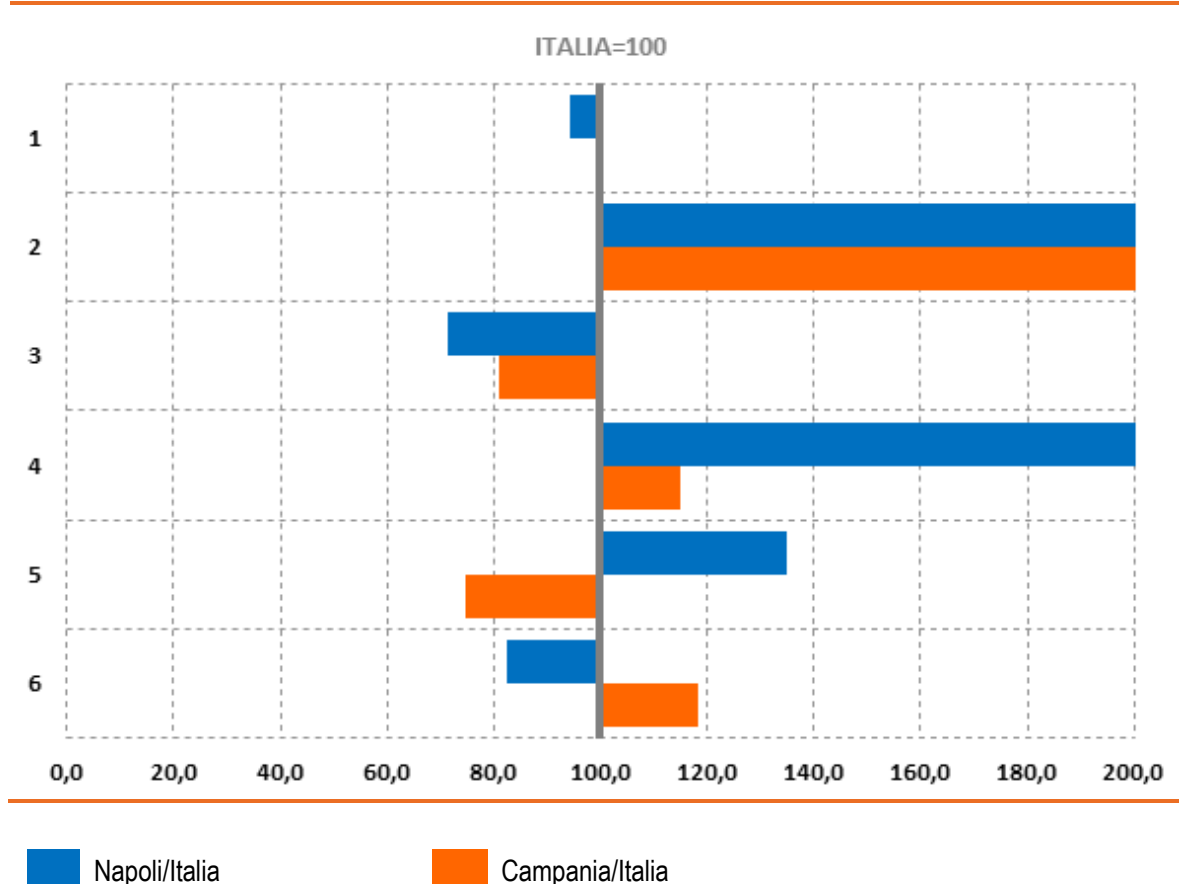
Anni: 2021 (indicatori 3, 4 e 6); 2020 (indicatori 1, 2 e 5);

Gli indicatori utilizzati per rappresentare la dimensione “Paesaggio e Patrimonio culturale” evidenziano per la Città metropolitana di Napoli una situazione non omogenea di entrambi gli aspetti presi in considerazione.

Con riferimento al tema del Patrimonio culturale si rileva che, nel territorio metropolitano, i parchi, le ville, i giardini storici e le aree verdi, riconosciuti come beni culturali o paesaggistici di notevole interesse pubblico, hanno una estensione pari all'1,6% della superficie urbanizzata del comune capoluogo (dato praticamente allineato sia al dato regionale che a quello nazionale) e che il numero delle biblioteche per 100.000 abitanti è pari a 15, inferiore di oltre il 28% rispetto al dato nazionale e di quasi il 12% rispetto a quello regionale. Completamente diverso è il discorso per quanto riguarda gli altri due indicatori dello stesso tema dove il dato locale risulta nettamente migliore sia di quello regionale che di quello nazionale. A livello metropolitano, infatti, la densità e la rilevanza del patrimonio museale (29,6), cioè il numero di strutture espositive permanenti per 100 km² ponderato per il numero dei visitatori, è quasi 23 volte superiore al corrispondente dato nazionale (1,3). A livello regionale il valore, invece, pur rimanendo significativamente positivo, scende a quasi 3 volte il corrispondente dato nazionale. Analogamente la dotazione di risorse del patrimonio culturale cioè il numero di beni immobili culturali, architettonici e archeologici registrati nel sistema informativo VIR, per 100 km² è oltre 5 volte superiore al dato nazionale e oltre 4 volte il dato regionale.

Con riferimento al tema del Paesaggio, a conferma di una situazione non omogenea, la diffusione di aziende agrituristiche sul territorio metropolitano, che favorisce la difesa del suolo e del paesaggio e la promozione delle produzioni tipiche e di qualità, è pari a 11,2 aziende per 100 Km², più elevata sia di quella regionale (6,2 aziende per 100 Km²) che di quella nazionale (8,1 aziende per 100 Km²). Diversa la situazione per quanto riguarda l'indicatore relativo alla presenza di aree di particolare interesse naturalistico dove si rileva un dato nazionale in posizione mediana rispetto ai dati locali, metropolitano e regionale, con i primi significativamente inferiori (più del 17%) a quelli dell'intero paese e soprattutto a quelli regionali (oltre 30%).

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



1 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:

percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (ai sensi del D.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbanizzate dei comuni capoluogo di provincia.

2 - Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto):

numero di strutture espositive permanenti per 100 kmq (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato per il numero dei visitatori.

3 - Presenza di biblioteche:

numero di biblioteche per 100.000 abitanti.

4 - Dotazione di risorse del patrimonio culturale:

beni immobili culturali, architettonici e archeologici registrati nel sistema informativo VIR - Vincoli in rete, per 100 kmq.

5 - Diffusione delle aziende agrituristiche:









numero di aziende agrituristiche per 100 kmq.

6 - Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)*:

percentuale di comuni in cui sono presenti aree di particolare interesse naturalistico (presenza siti della Rete Natura 2000).

* Elaborazione Gis da fonte MITE

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia	
Qualità ambientale	1 	Disponibilità di verde urbano	m ² per ab.	12,9	14,3	31,0
	2 	Superamento limiti inquinamento aria – PM2,5	µg/m ³	22	5	77
	3 	Superamento limiti inquinamento aria - NO ₂	µg/m ³	42	42	9
Consumo di risorse	4 	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	973,1	976,0	1.113,9
Sostenibilità ambientale	5 	Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	%	15,9	31,9	41,6
	6 	Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	%	16,6	15,1	21,5
	7 	Impianti fotovoltaici installati per kmq	N. per Km ²	8,8	2,9	3,4
	8 	Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico	Mwh	19,0	23,6	24,6

Fonti: Istat (indicatori 1-3); TERNA (indicatori 4 e 5); GSE (indicatori 6-8).

Anno: 2021 (indicatori 6-8); 2020 (indicatori 1-5).

La disponibilità di verde urbano nel comune capoluogo della Città metropolitana è pari a 12,9 m² per abitante, più bassa di quasi il 59% rispetto alla media dei capoluoghi italiani, pari a 31 m² per abitante.

Con riferimento alla qualità dell'aria, misurata sulla base delle concentrazioni di due inquinanti derivanti direttamente e/o indirettamente dall'impiego di combustibili fossili, si rileva che il valore più elevato della concentrazione media annua di PM_{2,5} rilevato nel comune capoluogo è stato pari a 22 µg/m³, oltre il doppio dei 10 µg/m³ previsti quale valore limite per la protezione della salute umana. Per quanto riguarda invece il biossido di azoto il valore più elevato della concentrazione media annua rilevato nel comune capoluogo è stato pari a 42 µg/m³, un dato quasi in linea con il massimo di legge di 40 µg/m³.

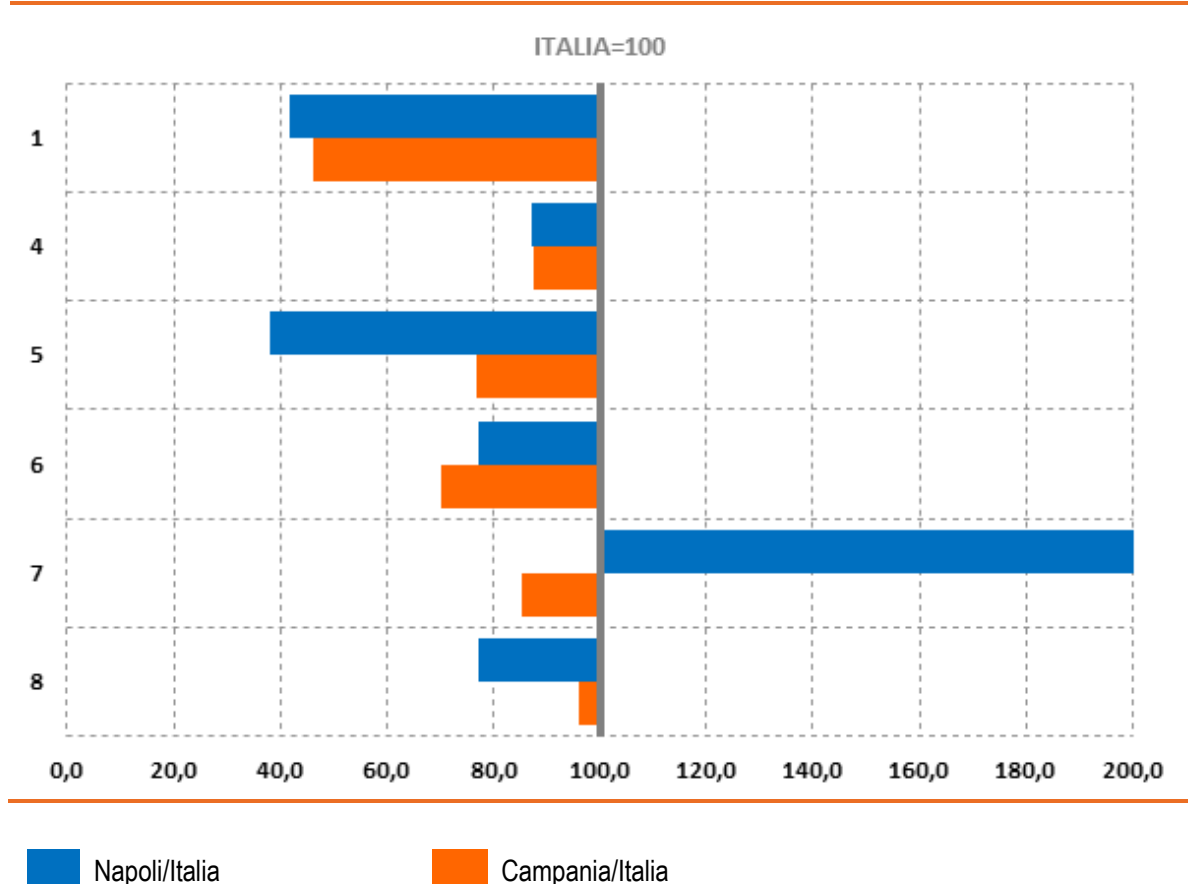
Il consumo di risorse nell'area metropolitana presenta una situazione migliore di quella nazionale con un consumo pro-capite di elettricità per uso domestico pari a 973,1 kwh, il 12,6% in meno rispetto a quello nazionale.

Sotto il profilo della sostenibilità ambientale, a livello metropolitano, si rileva una percentuale dei consumi totali di energia elettrica coperta da fonti rinnovabili pari al 15,9%, inferiore sia al dato regionale (31,9%) che al dato nazionale (41,6%).

Il 16,6% del totale dell'energia prodotta da fonti rinnovabili nell'area metropolitana proviene da impianti fotovoltaici. Nell'area metropolitana sono installati 8,8 impianti fotovoltaici per kmq, dato superiore sia a quello regionale che a quello nazionale, pari rispettivamente a 2,9 ed a 3,4 impianti per kmq.

La produzione media lorda di ciascuno di tali impianti, tuttavia, pari a 19 Mwh, è più bassa di 4,6 Mwh rispetto al dato regionale e di 5,6 Mwh rispetto a quello nazionale.

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



1 - Disponibilità di verde urbano:

metri quadrati di verde urbano per abitante nei comuni capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione.

2 - Superamento limiti inquinamento aria – PM2,5:

valore più elevato della concentrazione media annua di PM2,5 nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria (valore limite per la protezione della salute umana 10 µg/m3). Per i valori regionali e Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al limite definito.

3 - Superamento limiti inquinamento aria – NO2:

valore più elevato della concentrazione media annua di NO2 nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria (valore limite per la protezione della salute umana 40 µg/m3) e di regione. Per il valore Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al limite definito.

4 - Consumo di elettricità per uso domestico:

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante).

5 - Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili:

rapporto percentuale tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno.

6 - Produzione lorda degli impianti fotovoltaici:

rapporto tra la produzione degli impianti fotovoltaici ed il totale dell'energia prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie).

7 - Impianti fotovoltaici installati per kmq:

numero di impianti fotovoltaici installati per chilometro quadrato nelle province, regioni e Italia.

8 Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico:

rapporto tra la produzione lorda degli impianti fotovoltaici installati sul numero degli impianti fotovoltaici installati.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia	
Innovazione	1 ■	Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	31,4	30,9	32,6
	2 ■	Lavoratori della conoscenza	%		18,9	18,2
Ricerca	3 ■	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	-22,9	-22,6	-5,4
	4 ■	Mobilità dei laureati italiani Femmine (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	-20,5	-20,9	-4,8
	5 ■	Mobilità dei laureati italiani Maschi (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	-26,4	-25,1	-6,3
Creatività	6	Imprese nel settore culturale e creativo	%	3,7	3,4	4,5
	7	Lavoratori nel settore culturale e creativo	%	4,9	4,5	5,8

Fonte: Istat (indicatori 1-5); Istituto Tagliacarne (indicatori 6 e 7).

Anni: 2021 (indicatore 2); 2020 (indicatori 1, 3-7).

Per quanto riguarda la dimensione Innovazione, Ricerca e Creatività, nell'area metropolitana le imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza rappresentano il 31,4% del totale, un dato leggermente inferiore al dato nazionale, pari al 32,6%, e praticamente in linea col dato regionale pari al 30,9%.

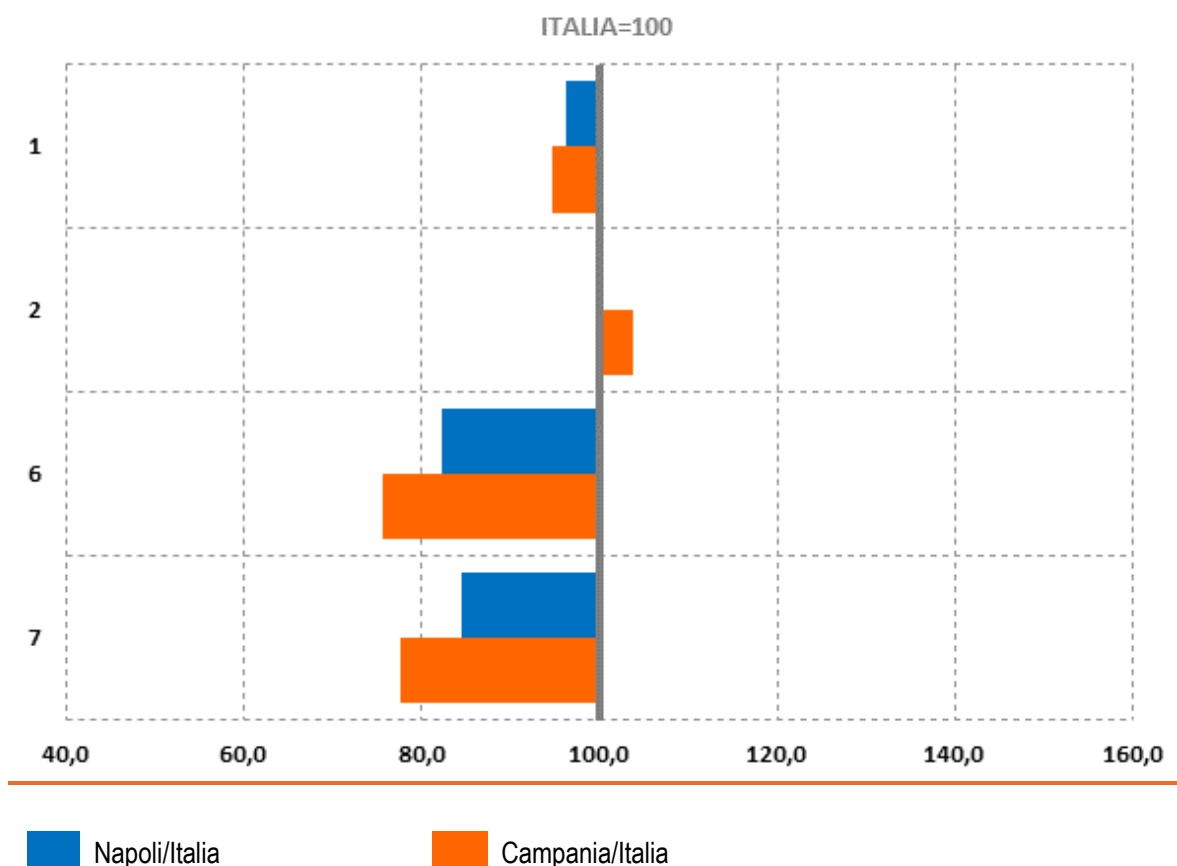
Anche il numero degli occupati con istruzione universitaria in professioni scientifico-tecnologiche (lavoratori del settore della conoscenza), pari a livello regionale al 18,9% del totale degli occupati, mette in evidenza a livello locale una propensione per l'innovazione pari a quella nazionale.

Sotto il profilo della "Ricerca" la situazione locale invece è decisamente sfavorevole con una "mobilità dei laureati italiani" che presenta valori negativi: il 22,9% ed il 22,6% dei residenti con titolo di studio terziario (laurea, Afam e dottorato) ha scelto di lasciare rispettivamente il territorio metropolitano e quello regionale, a dimostrazione dell'incapacità dei territori di attrarre e trattenere giovani altamente specializzati. Tale fenomeno è più frequente tra gli uomini con una differenza rispetto alle donne di 5,9 punti percentuali a livello metropolitano e di 4,2 punti percentuali a livello regionale.

Le imprese culturali e creative, motore di innovazione per l'intera economia e volano per lo sviluppo di molti altri settori, in particolare di quello turistico, nell'area metropolitana rappresentano il 3,7% di tutte le imprese, un dato in linea con quello regionale e più basso di 0,8 punti percentuali di quello nazionale.

Dall'ultimo indicatore si rileva che le imprese culturali e creative sono un'importante fonte di occupazione. Infatti, a livello metropolitano, sebbene tali imprese rappresentino il 3,7% del totale, esse danno occupazione al 4,9% del totale dei lavoratori. Lo stesso fenomeno si rileva anche a livello regionale (il 4,5% del totale dei lavoratori occupati nel 3,4% delle imprese) e a livello nazionale (il 5,8% del totale dei lavoratori occupati nel 4,5% delle imprese).

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



1 - Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza:

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA).

2 - Lavoratori della conoscenza:

percentuale di occupati con istruzione universitaria (Isced 6,7 e 8) in professioni Scientifico-Tecnologiche (Isco 2-3) sul totale degli occupati.

3, 4 e 5 - Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni), Totale, Femmine, Maschi:

tasso di migratorietà degli italiani (25-39 anni) con titolo di studio terziario calcolato come rapporto tra il saldo migratorio (differenza tra iscritti e cancellati per trasferimento di residenza) e i residenti con titolo di studio terziario (laurea, Afam, dottorato). I valori per l'Italia comprendono solo i movimenti da/per l'estero, per i valori ripartizionali si considerano anche i movimenti inter-ripartizionali, per i valori regionali si considerano anche i movimenti interregionali.









6 - Imprese nel settore culturale e creativo:

percentuale di imprese culturali e creative sul totale delle imprese.

7 - Lavoratori nel settore culturale e creativo:

percentuale di lavoratori occupati nelle imprese culturali e creative sul totale dei lavoratori.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia	
Socio-sanitari	1 	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	2,3	3,1	13,7
	2 	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	6,1	8,7	7,3
	3	Presenza di servizi per l'infanzia	%	56,5	73,1	60,1
Servizi collettività	4 	Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	n° medio	2,9	3,5	2,1
	5  	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	48,4	54,1	63,0
	6 	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	%	67,7	55,1	44,4
Carcerari	7 	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	128,2	109,2	106,5
Mobilità	8 	Posti-km offerti dal Tpl	posti-km per ab.	1.547	1.426	3.622

Fonti: Istat (indicatori 1-3, 6 e 8); Arera (indicatore 4); Ispra (indicatore 5); Agcom (indicatore 6); Ministero della Giustizia (indicatore 7).

Anni: 2021 (indicatori 4, 6 e 7); 2020 (indicatori 1, 2, 5 e 8); 2019 (indicatore 3).

Gli indicatori utilizzati per rappresentare la dimensione "Qualità dei servizi" prendono in considerazione quattro diversi aspetti e, nel complesso, evidenziano, per la Città metropolitana di Napoli, una situazione più sfavorevole rispetto a quella nazionale con due eccezioni: l'emigrazione ospedaliera in altra regione e la copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a Internet.

Il dato peggiore è sicuramente quello riferito ai bambini da 0 a 2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia, il 2,3% del totale, praticamente un sesto rispetto alla già modesta media nazionale, con evidenti ripercussioni anche sulla partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

Il secondo indicatore relativo all'aspetto socio-sanitario evidenzia, invece, una situazione a livello metropolitano migliore sia di quella nazionale che, soprattutto, di quella regionale: la percentuale di ricoverati residenti nell'area metropolitana emigrata in strutture fuori regione è stata pari al 6,1%, il 16,4 ed il 29,9 % in meno rispetto ai corrispondenti dati nazionale e regionale a dimostrazione che nell'area metropolitana di Napoli l'offerta ospedaliera riesce a soddisfare in misura maggiore le esigenze di chi vi risiede.

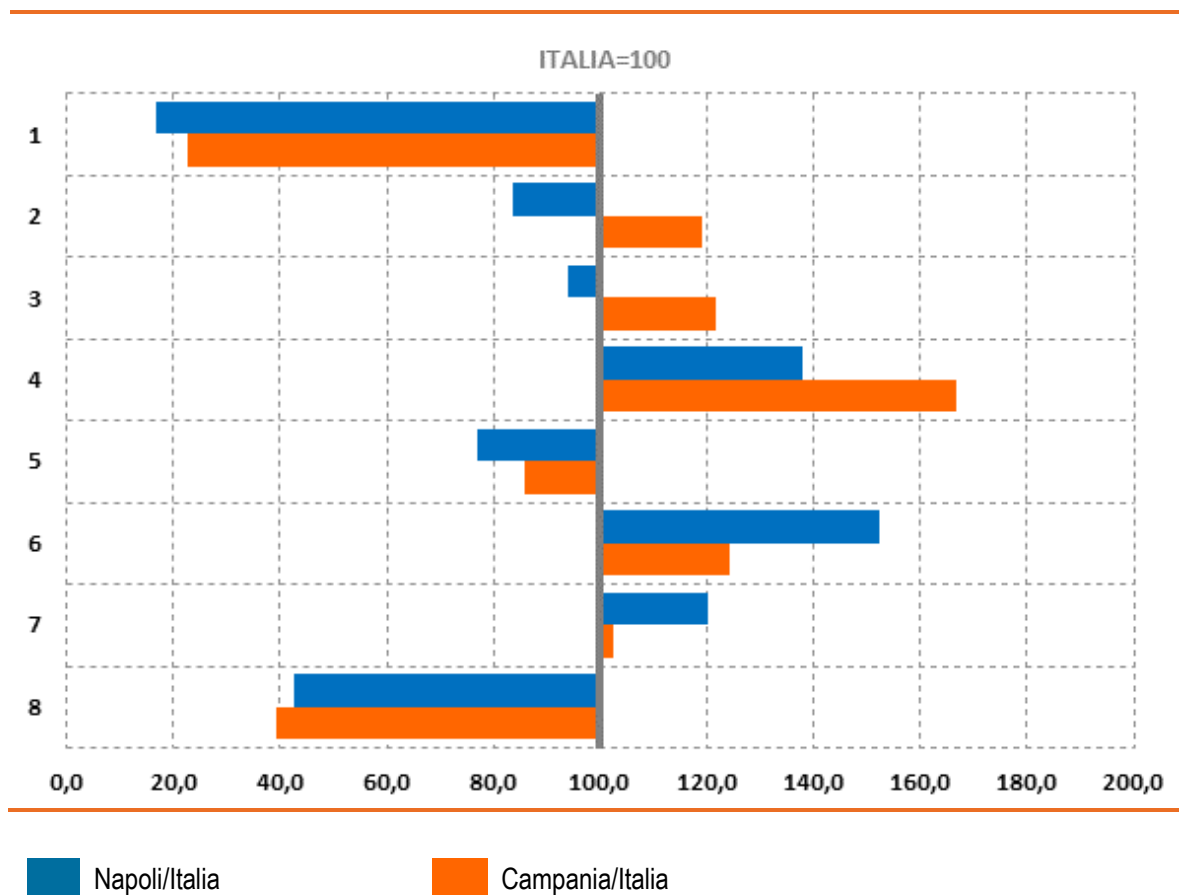
L'ultimo indicatore relativo all'aspetto socio-sanitario, la "Presenza di servizi per l'infanzia", come il primo, evidenzia una condizione svantaggiosa dell'area metropolitana con il 56,5% dei comuni che offrono servizi di nido e/o servizi integrativi per la prima infanzia, il 6% ed il 22,7% in meno dei dati nazionale e regionale.

L'aspetto dei servizi di pubblica utilità presenta delle situazioni contraddittorie. Mentre il numero medio annuo per utente di interruzioni del servizio elettrico, pari a 2,9, è superiore al dato nazionale (2,1) e la quantità di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata, pari al 48,4% del totale dei rifiuti raccolti, è inferiore sia al dato campano (54,1%) che a quello nazionale (63%), il dato dell'accesso ultra veloce ad internet attraverso la rete fissa pari al 67,7% è nettamente superiore sia al dato regionale (55,1%) che a quello nazionale (44,4%).

Resta critica la situazione negli istituti penitenziari dell'area metropolitana con una presenza media di circa 129 detenuti ogni 100 posti disponibili, dato superiore sia al dato nazionale (106,5) che a quello regionale (109,2).

Con riferimento, infine, ai servizi di mobilità si rileva un'ulteriore criticità: nel comune capoluogo il numero di posti per chilometro per abitante offerti dal trasporto pubblico locale è pari a 1.547 oltre il 57,3% in meno rispetto alla media nazionale con effetti deleteri in termini di congestione urbana.

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



1 - Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni.

2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:

emigrazione ospedaliera in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione (percentuale).

3 - Presenza di servizi per l'infanzia:

comuni che offrono il servizio sul totale dei comuni.

4 - Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso:

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti.

5 - Raccolta differenziata di rifiuti urbani:

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti.

6 - Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet:

percentuale di famiglie che risiedono in una zona servita da una connessione di nuova generazione ad altissima capacità (FTTH).

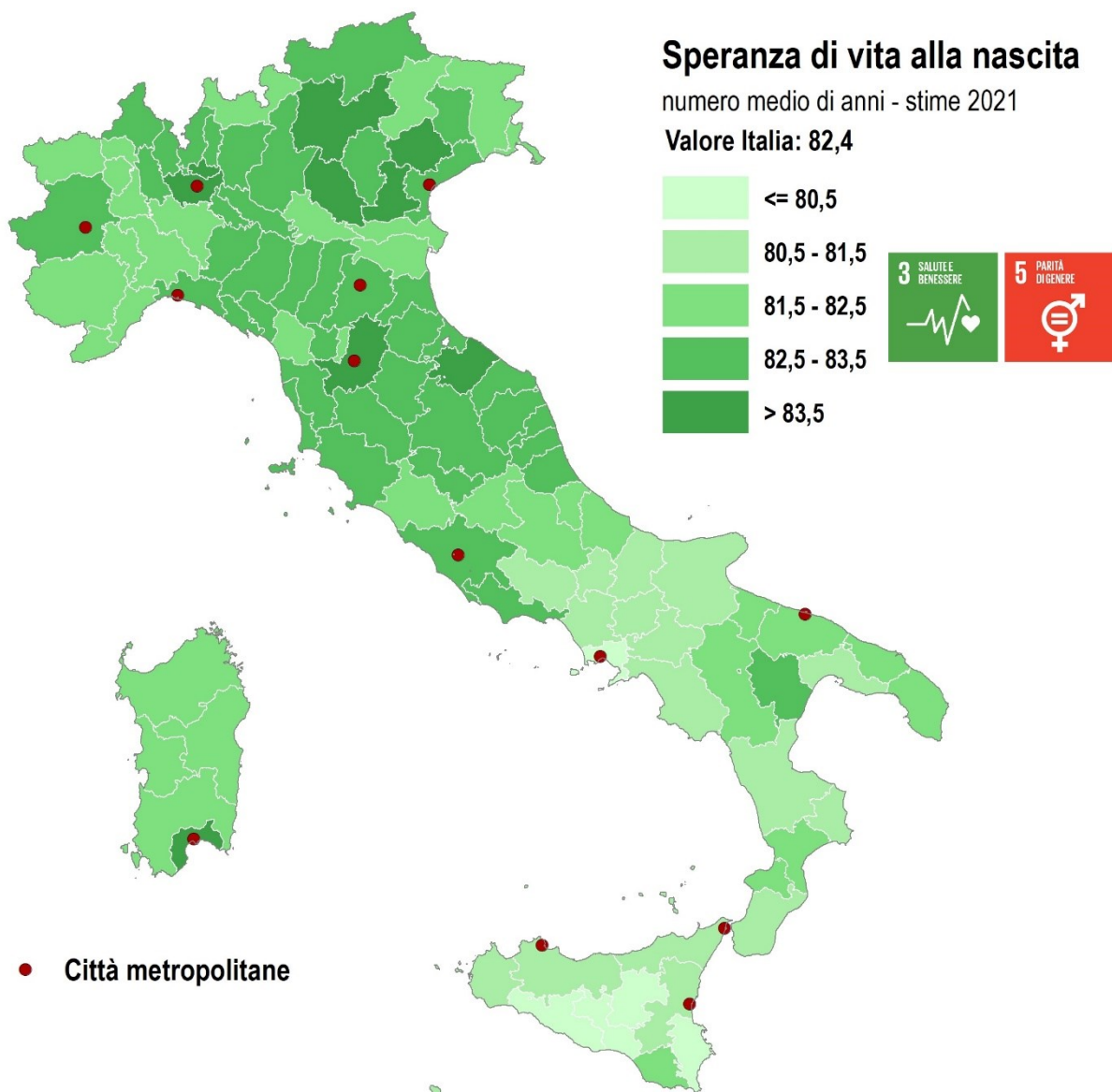
7 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare.

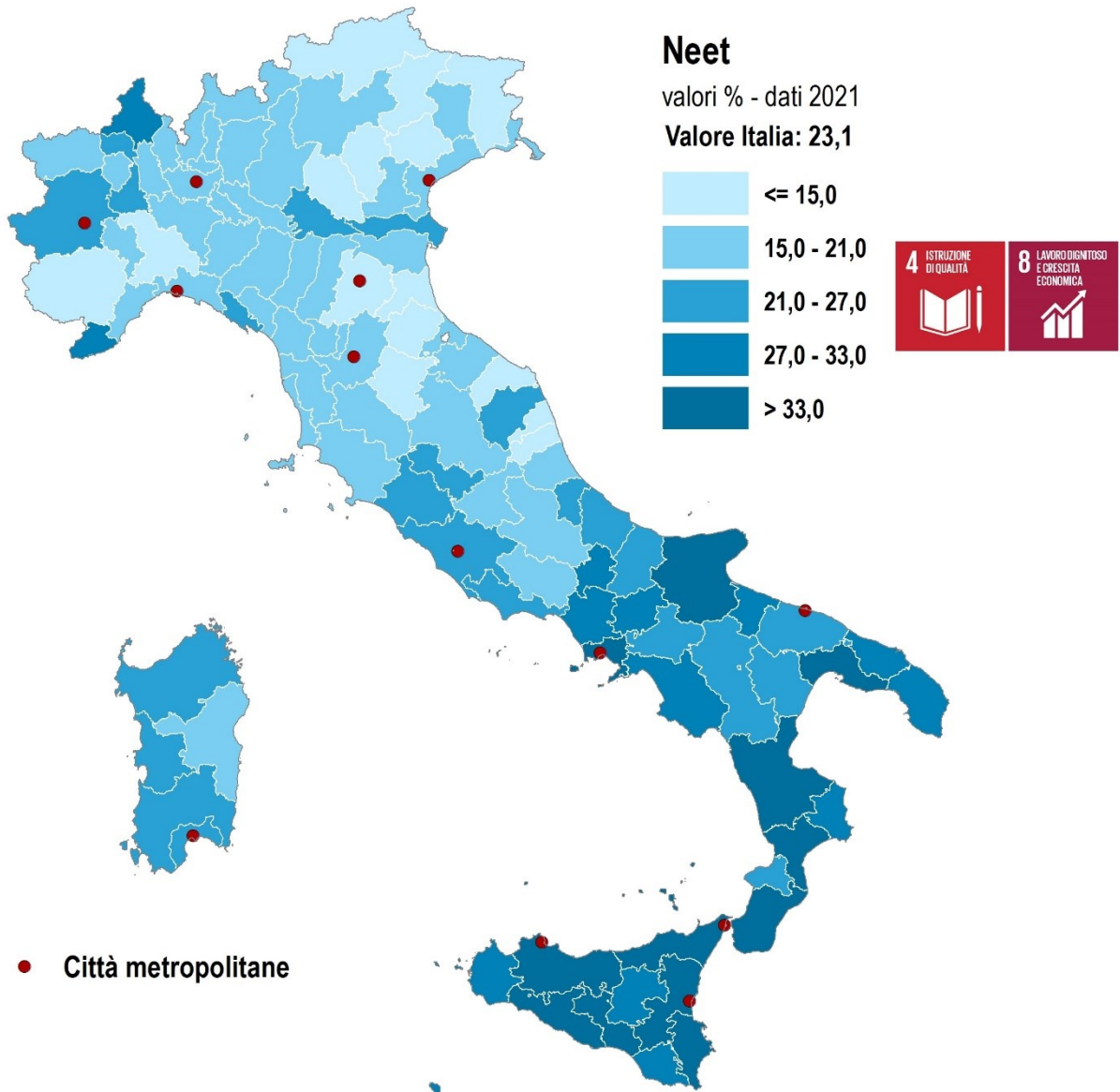
8 - Posti-km offerti dal Tpl:

posti-km offerti dal trasporto pubblico locale in complesso nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana (valori per abitante).

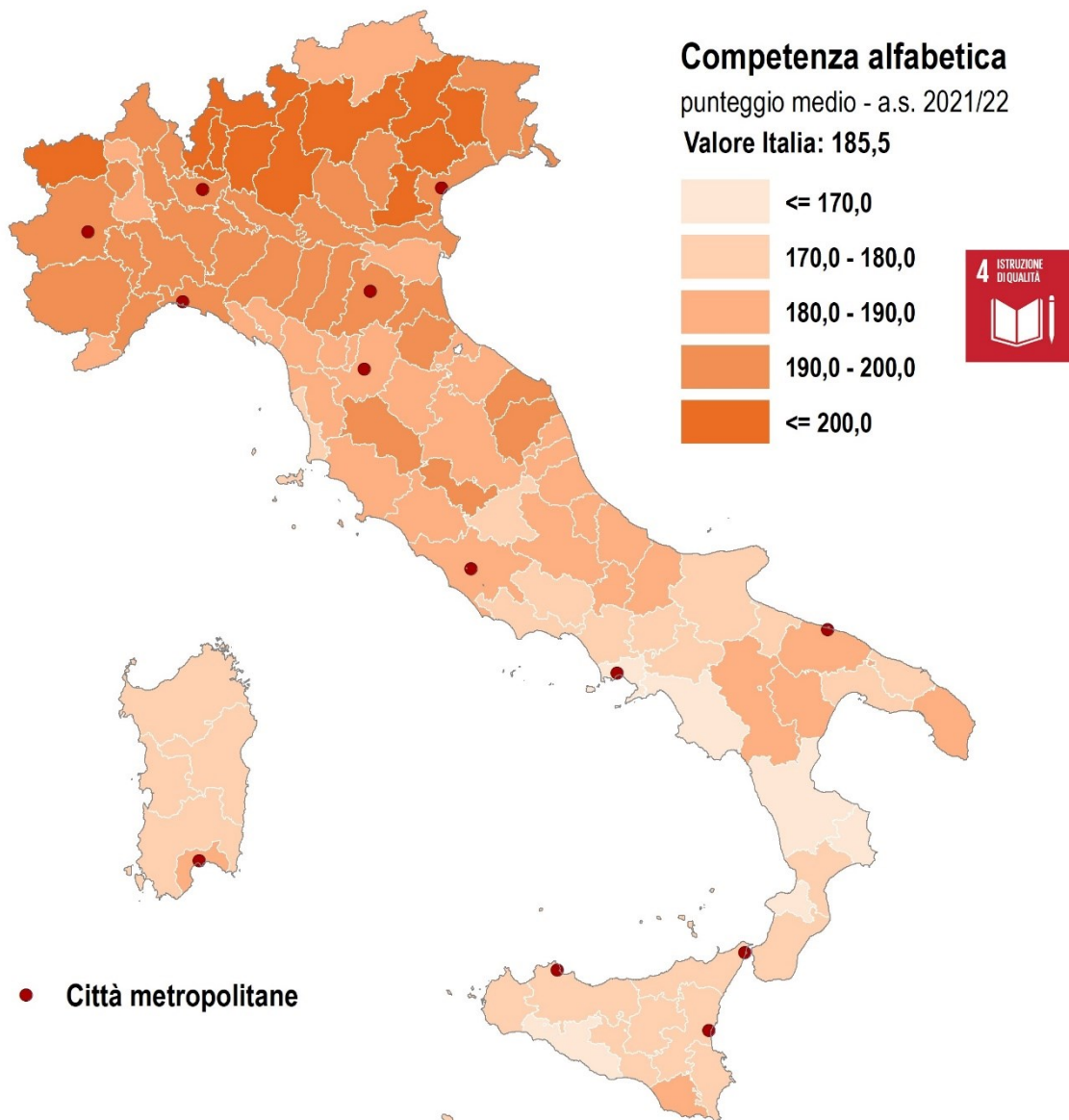
Aspettativa di vita



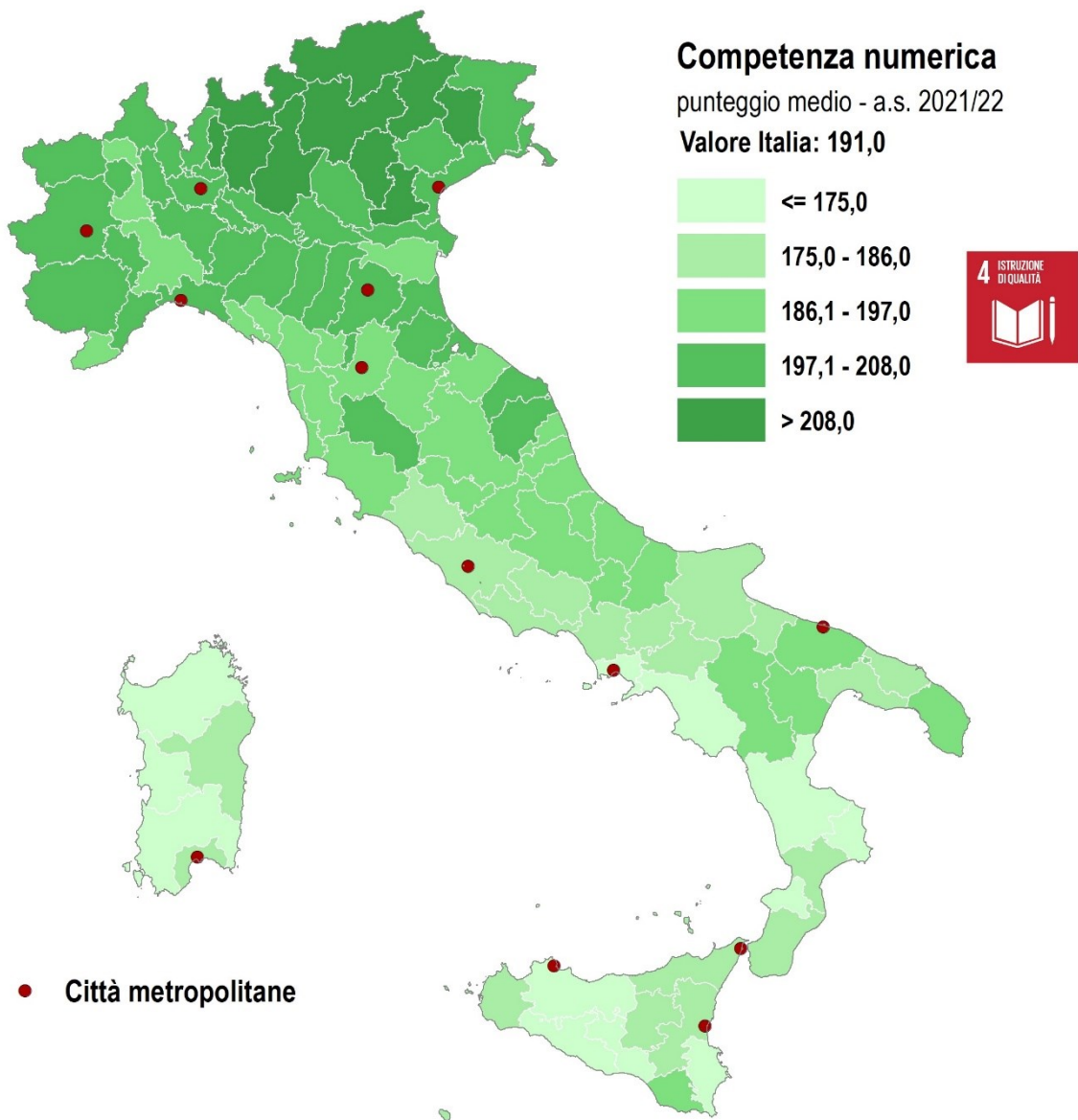
Livello di istruzione



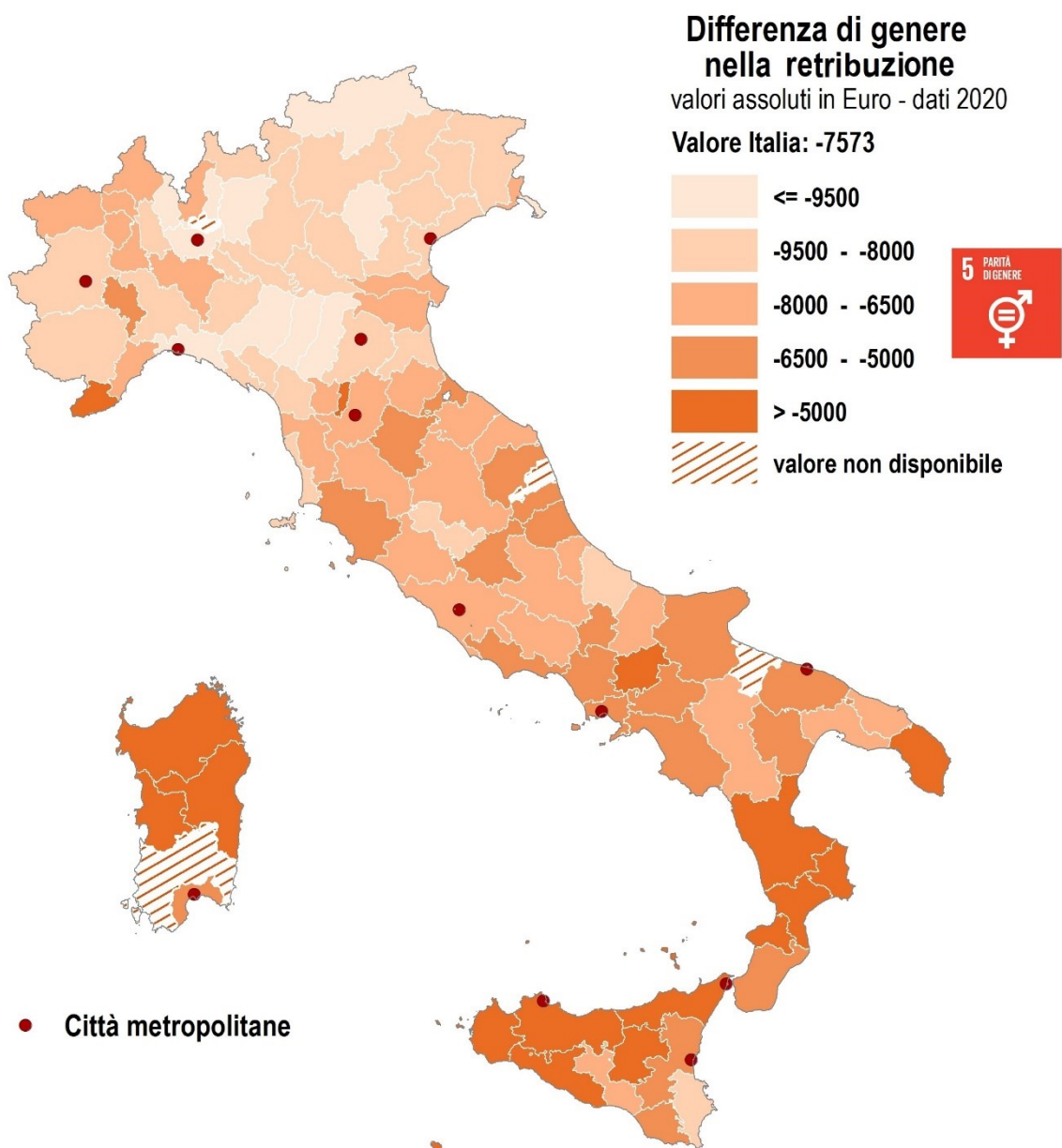
Competenze



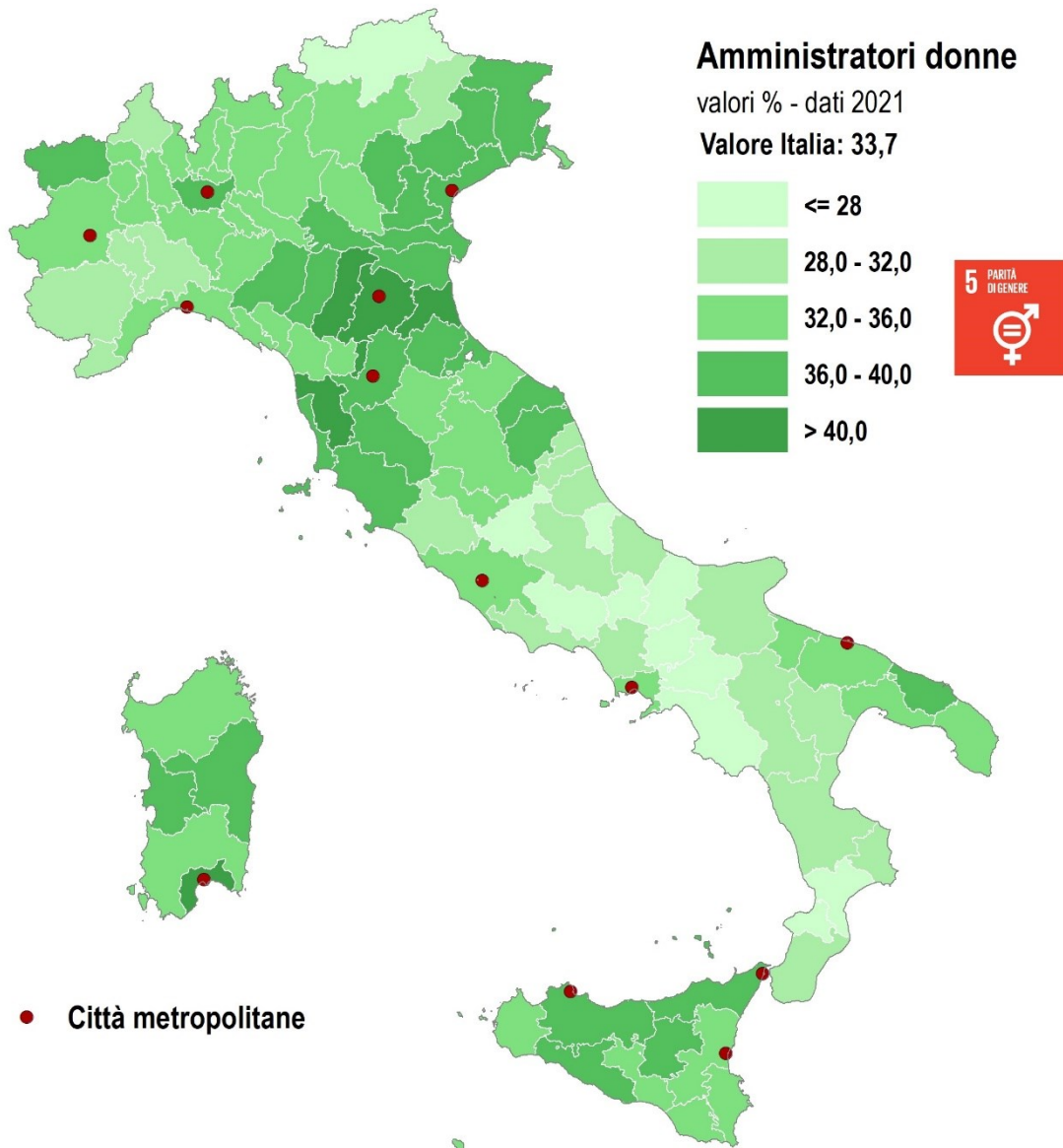
Competenze



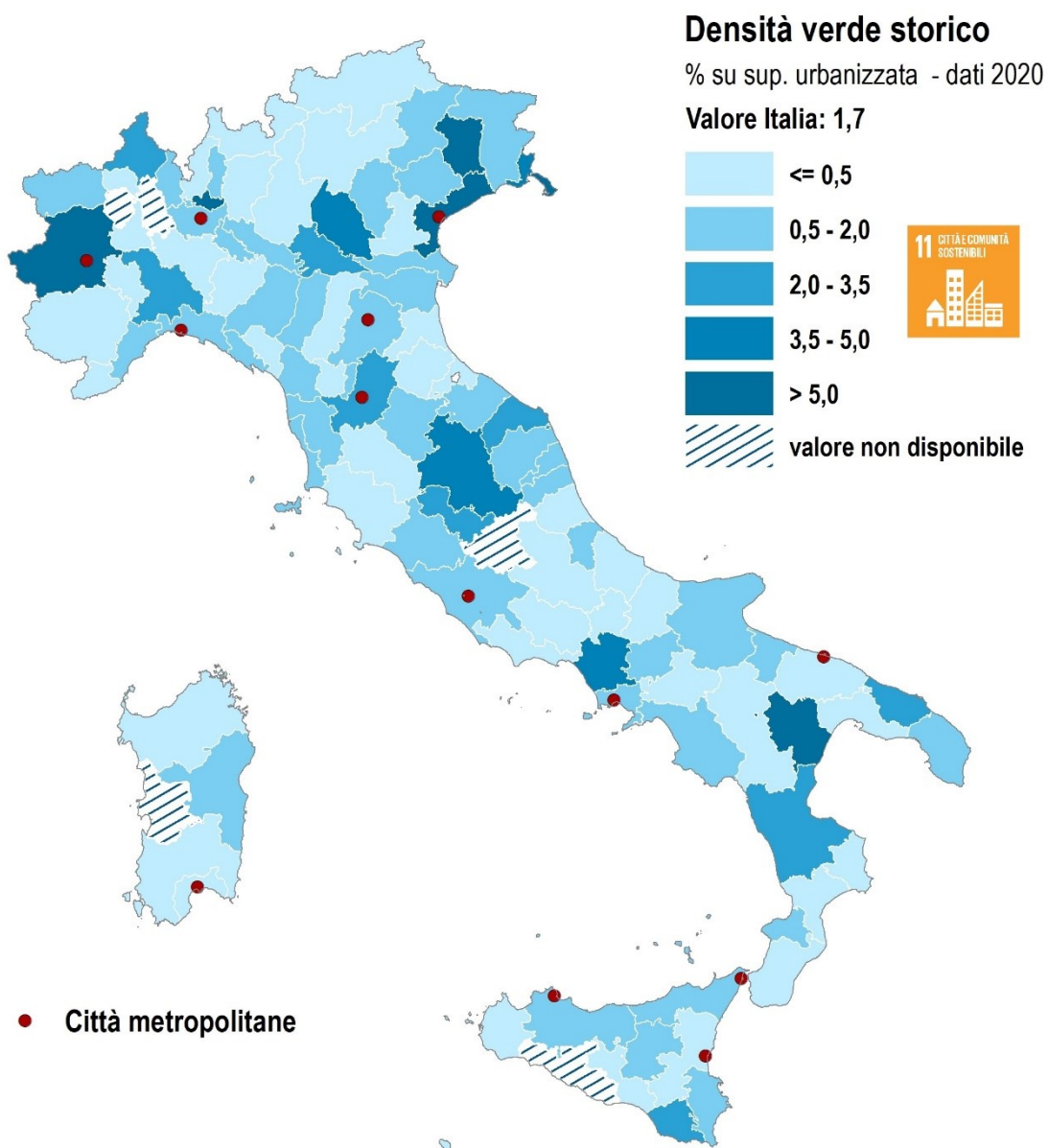
Diseguaglianze

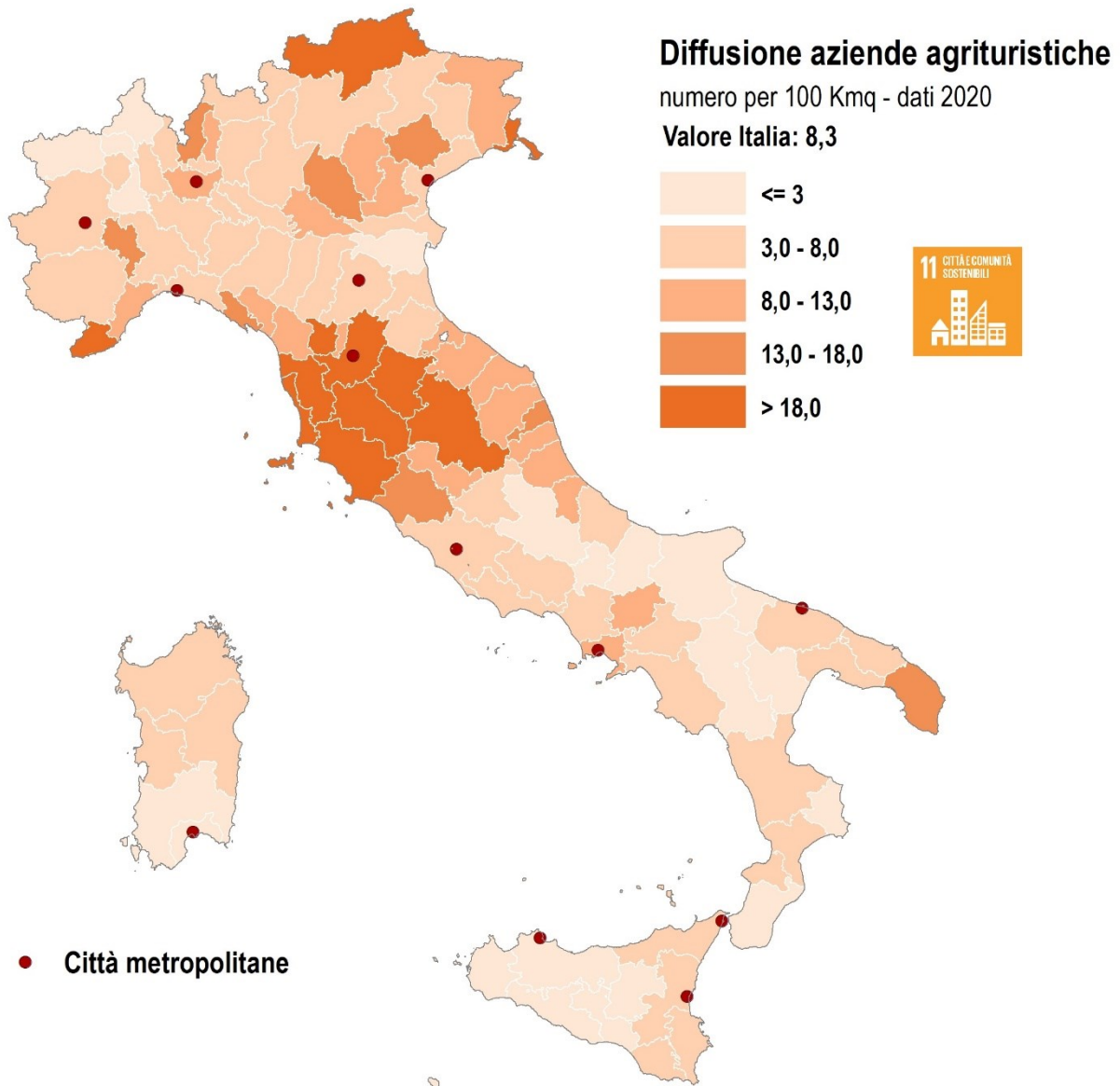


Inclusività Istituzioni

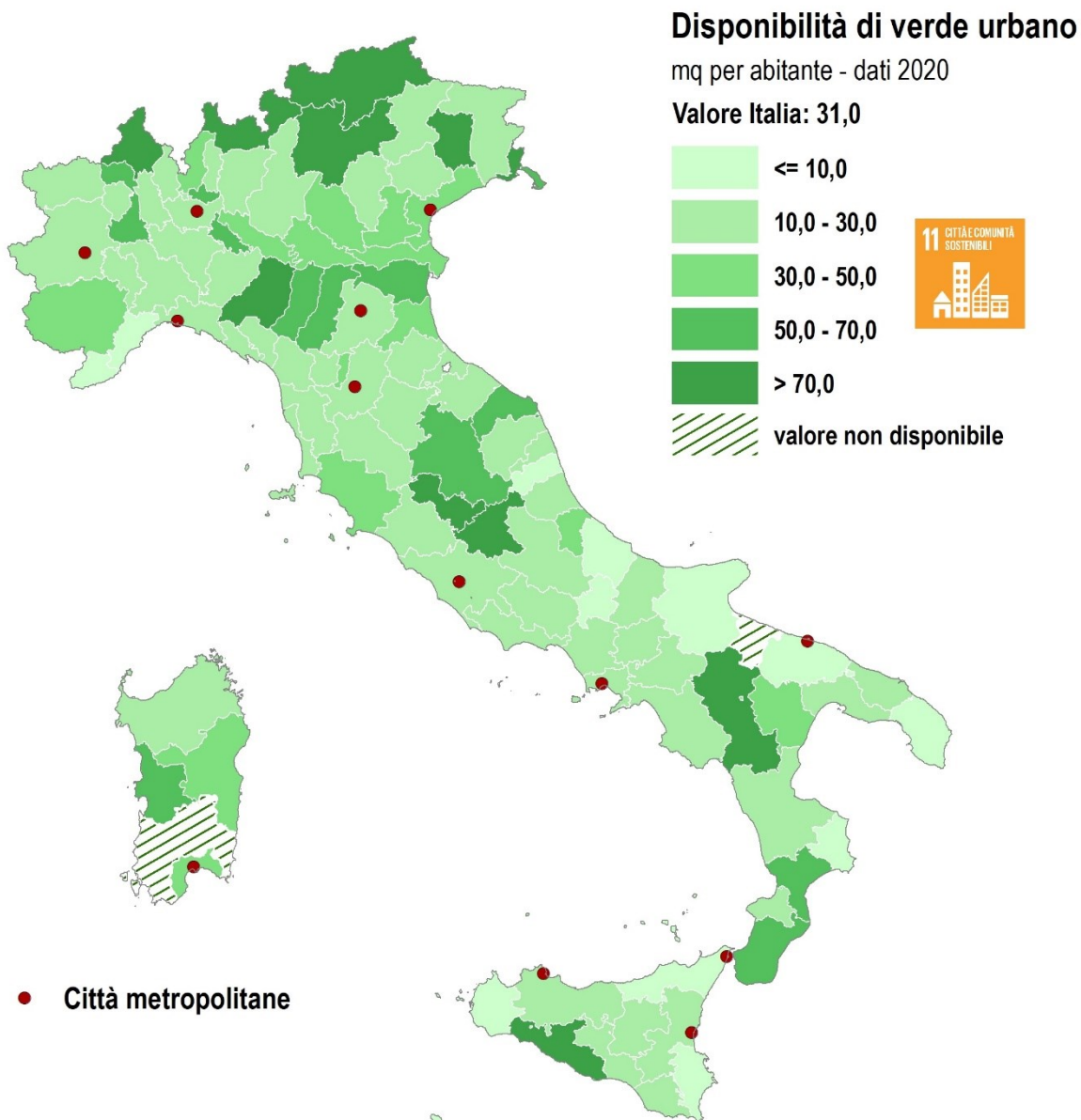


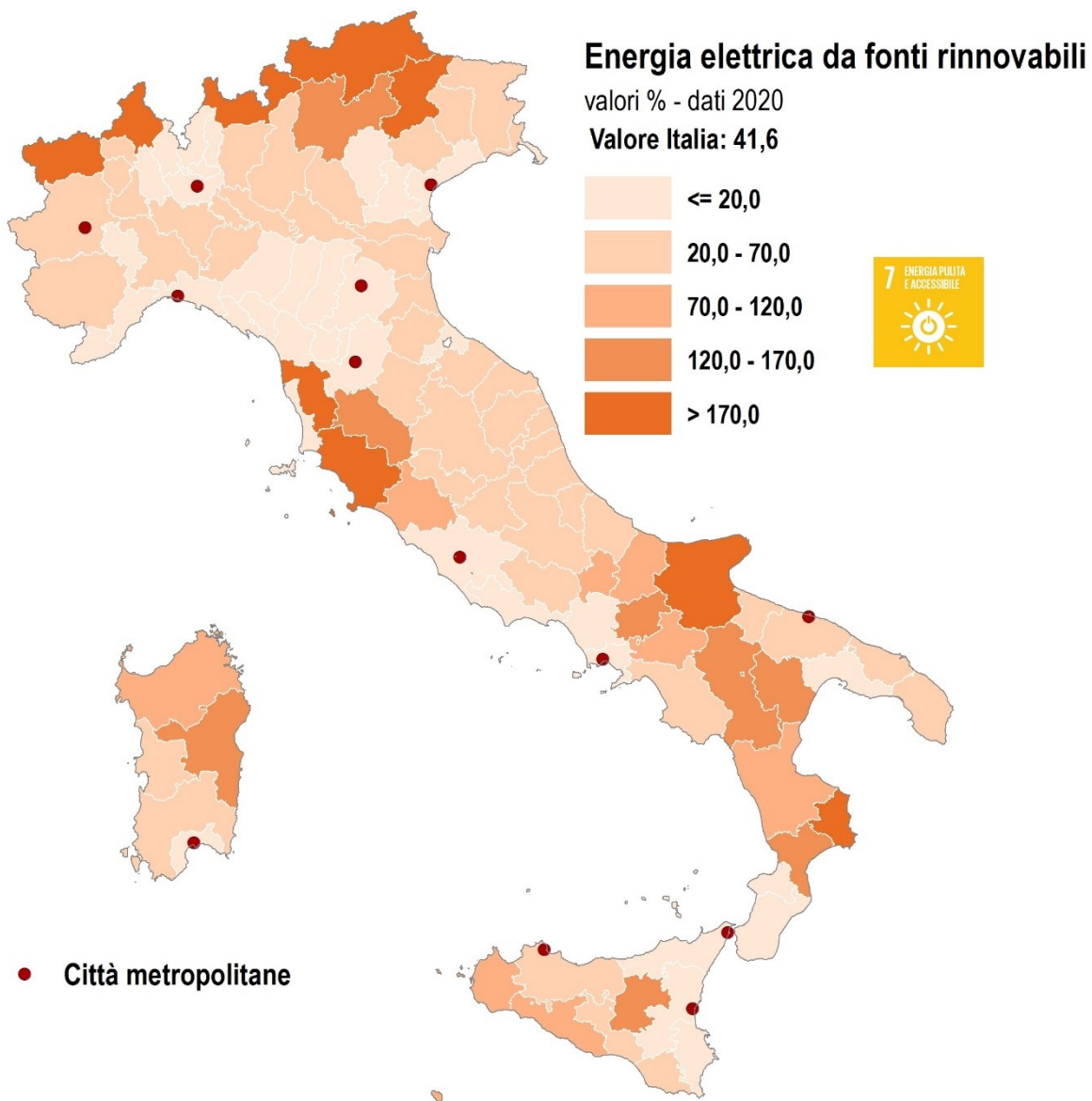
Patrimonio culturale



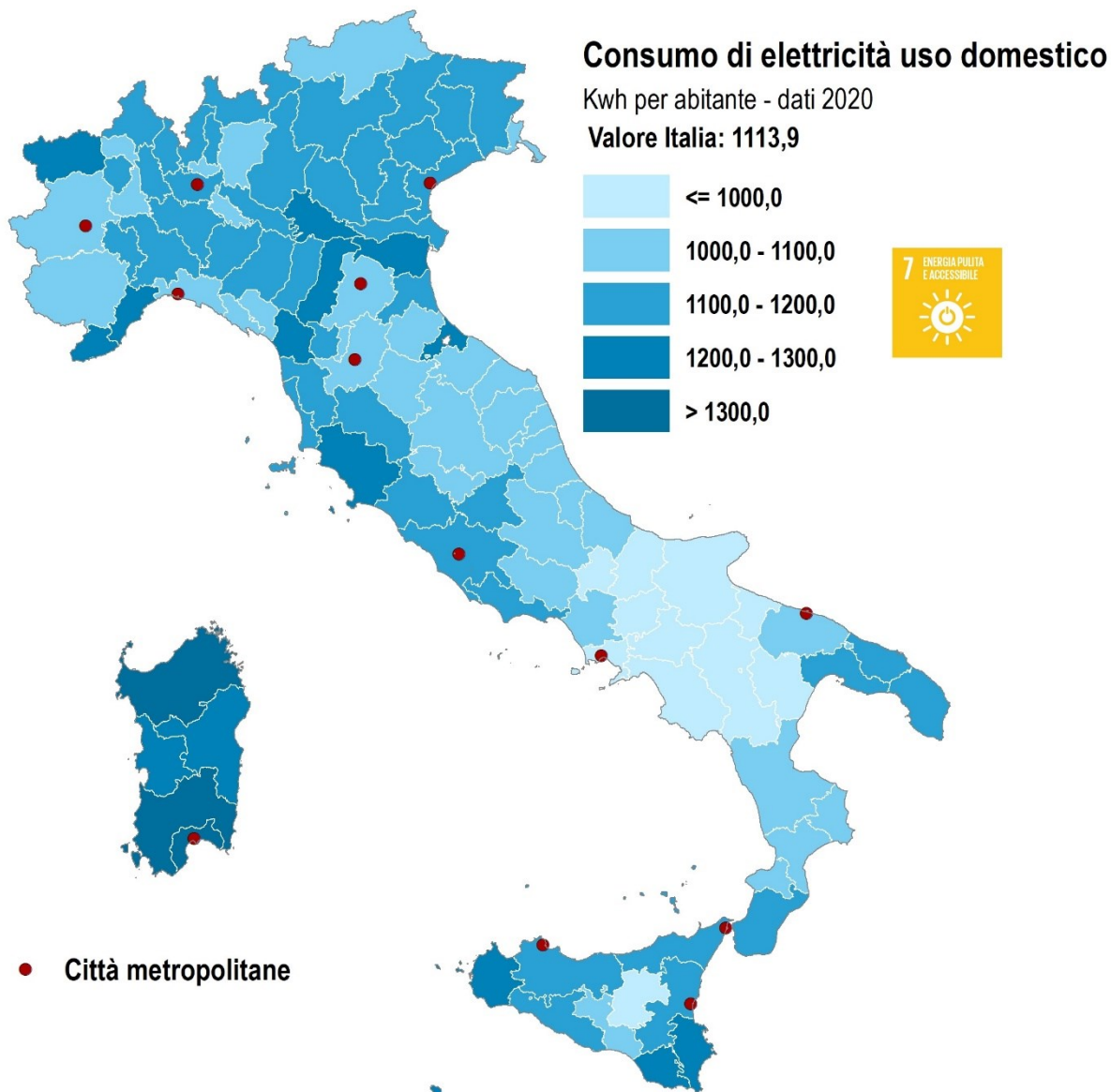


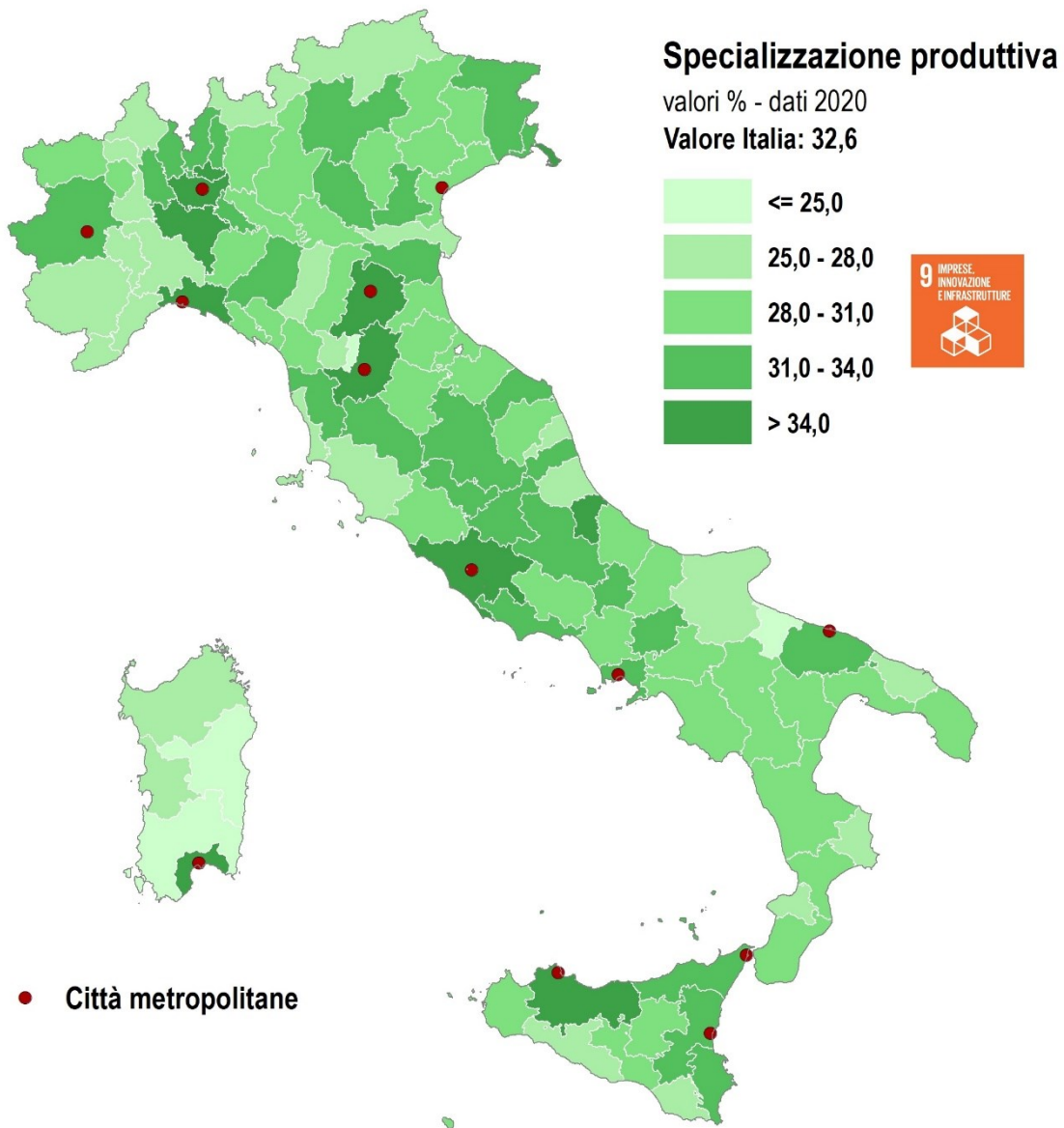
Qualità ambientale



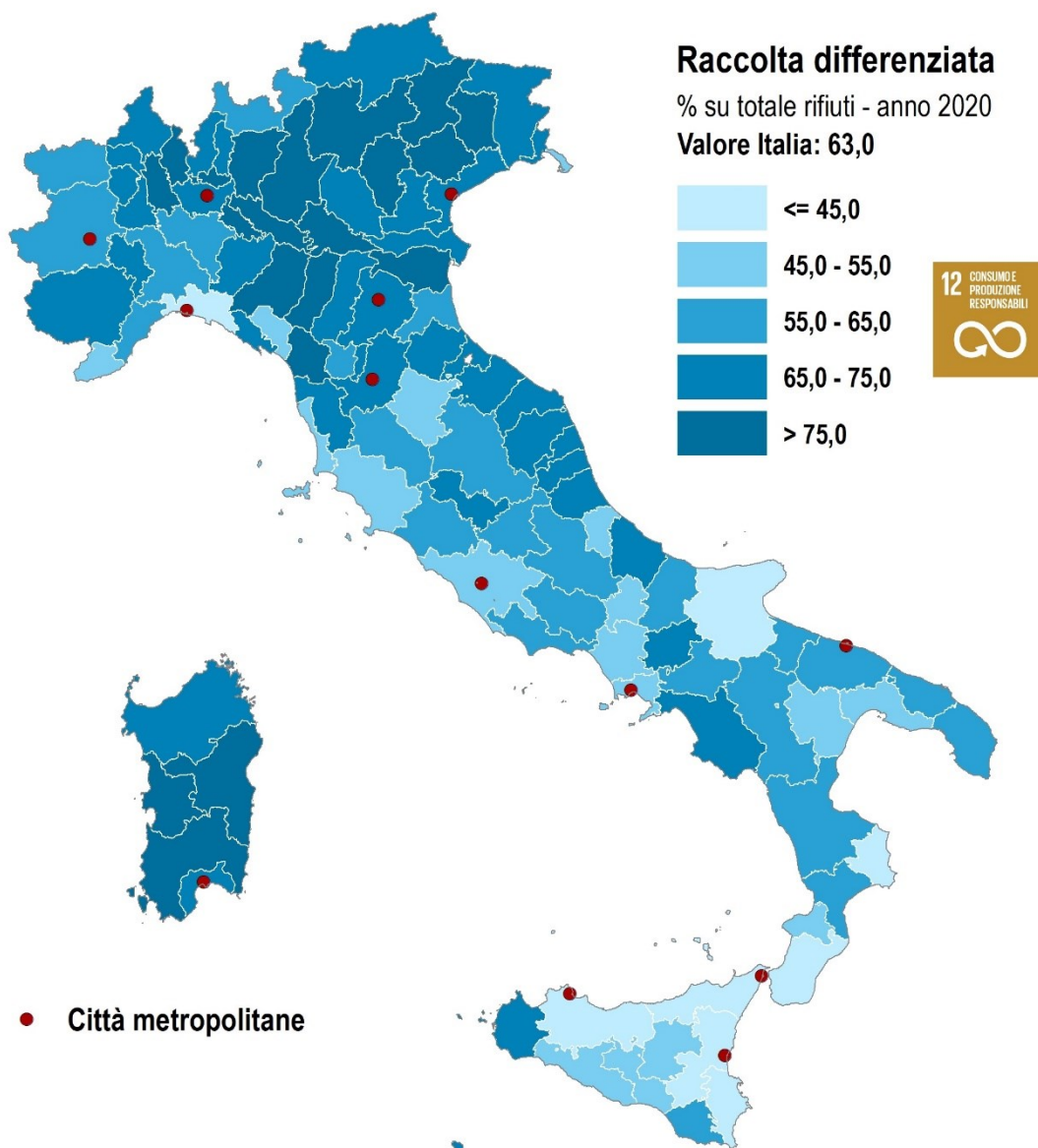


Consumo di risorse





Servizi collettività



Coordinamento del Progetto Bes delle Province e delle Città metropolitane

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino
Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna
Paola Carrozzi, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
Laura Papacci, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Ricerca ed elaborazione dati e gruppi di lavoro di progetto a cura degli Uffici di Statistica

Provincia di Cremona - Michela Dusi
Provincia di Lecce - Grazia Brunetta
Provincia di Lucca - Lorenzo Maraviglia
Provincia di Mantova - Rossella Luca
Provincia di Pesaro e Urbino - Caterina Bianco
Provincia di Pesaro e Urbino - Paola D'Andrea
Provincia di Pesaro e Urbino - Cinzia Evangelisti
Provincia di Piacenza - Antonio Colnaghi
Provincia di Ravenna - Roberta Cuffiani
Provincia di Reggio Emilia - Rainer Girardi
Provincia di Rovigo - Donatella Bolognese
Città metropolitana di Bologna - Monica Mazzoni
Città metropolitana di Napoli - Giuseppe Marino
Città metropolitana di Napoli - Domenico Mastroberardino
Città metropolitana di Roma Capitale - Laura Papacci
Città metropolitana di Torino - Francesca Cattaneo

Grafica e impaginazione

a cura di:

Laura Papacci - Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
Cinzia Evangelisti - Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Gruppo di lavoro per la redazione del fascicolo *“Il Benessere equo e sostenibile nella città metropolitana di Napoli - 2022”*

Antonio Meola, Ferdinando Tavasso, Giuseppe Marino, Domenico Mastroberardino

www.besdelleprovince.it